

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 29 aprile 2016, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0038113/16 del 28 aprile 2016

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) dell’emittente Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**” o la “**Banca**”) ai fini della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata ed integrata (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità all’articolo 14 del Regolamento 809/2004/CE ed in conformità alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Esso contiene informazioni sull’Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”) per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un’informativa completa sulla Banca e sull’offerta di strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) e alla nota di sintesi relativa ad ogni singola emissione (la “**Nota di Sintesi dell’Emissione**”), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione ed alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate ed aggiornate.

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel presente Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione e gli altri documenti che costituiscono il Prospetto di Base sono messi a disposizione del pubblico ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta presso la Sede Sociale dell’Emittente in Piazza Vittorio Veneto 8, 24122 Bergamo, le Sedi Sociali dei soggetti incaricati del collocamento, di volta in volta, indicati nelle Condizioni Definitive - (i “Soggetti Incaricati del Collocamento”) - e le filiali dell’Emittente e dei Soggetti Incaricati del Collocamento e sono altresì consultabili sul sito internet dell’Emittente www.ubibanca.it. Tale documentazione, ove previsto, è altresì consultabile sul sito web dei Soggetti Incaricati del Collocamento.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui opera nonché agli strumenti finanziari offerti per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto.

Nel prosieguo sono evidenziati alcuni rischi specifici che devono essere considerati dagli investitori al fine dell'apprezzamento dell'investimento:

Qualità del credito

Si richiama l'attenzione sulla specifica situazione della qualità dei crediti dell'Emittente, più ampiamente rappresentata nel presente Documento di Registrazione, al paragrafo 3.1 (*Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito*) ed al paragrafo 3.2 (*Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente*) in relazione alla quale si riporta la seguente tabella relativa ai principali indicatori della qualità del credito al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015 raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente (per il 2014).

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,87%	7,31%	10,7%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	5,07%	4,70%	4,7%(**)
PARTITE ANOMALE LORDE /IMPIEGHI LORDI	15,14%	14,55%	18,5%
PARTITE ANOMALE NETTE /IMPIEGHI NETTI	11,45%	11,10%	10,9%(**)
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,88%	27,13%	46,6%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,64%	38,56%	60,3%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO CONSOLIDATO NETTO	42,96%	41,06%	n.d.
COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno	0,95%	1,08%	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI	0,0005%	0,0013%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015. Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non è ancora disponibile il Rapporto sulla stabilità finanziaria per l'anno 2015.

(**) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non è ancora disponibile l' Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 per l'anno 2015

A tal proposito, si segnala che l'Emittente registra al 31 dicembre 2015, oltre ad un lieve peggioramento degli indicatori della qualità del credito, anche un rapporto di copertura delle partite anomale e delle sofferenze sensibilmente inferiore al dato medio di sistema relativo all'esercizio 2014. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 3.2 "Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

Interventi da parte di Banca d'Italia e di Consob

Si richiama l'attenzione dell'investitore sul fatto che l'Emittente è sottoposto ad accertamenti da parte della Banca d'Italia e della Consob.

Si segnala in particolare che:

a) in data 4 settembre 2015, Banca d'Italia ha disposto l'avvio di accertamenti sul Gruppo UBI Banca sul rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario e di contrasto del riciclaggio. Detti accertamenti si sono conclusi con un giudizio da parte della Banca d'Italia parzialmente sfavorevole a motivo della contenuta ampiezza e scarsa incisività dell'azione di governo, gestione e controllo dei rischi di non conformità. In relazione alle inadeguatezze riscontrate in materia di antiriciclaggio è stata avviata nei confronti della Capogruppo una procedura sanzionatoria amministrativa. Sono attualmente in corso di approntamento da parte della Banca le inerenti controdeduzioni alle contestazioni ricevute.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" lettera a);

b) a far data dal 26 febbraio 2016 la Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca S.p.A. in tema di *Business Model & Profitability*.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" lettera b);

c) il 27 gennaio 2016 sono stati convocati dalla Consob, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) gli esponenti aziendali di IW Bank al fine di acquisire informazioni sul modello di business della Società con particolare riferimento alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza adottate da IW Bank. Inoltre IW Bank il 23 novembre 2015 è stata destinataria di una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF in esito ad un'indagine della Consob sull'operatività in derivati. IW Bank ha inviato alla Consob il 23 dicembre 2015 i riscontri sui derivati ed il 14 marzo 2016 un documento in esito al summenzionato incontro del 27 gennaio 2016 che sono in corso di valutazione da parte della Consob.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" lettera c);

d) il 3 dicembre 2015 è stato notificato ad alcuni consiglieri ed ex consiglieri e dirigenti ed ex dirigenti di IW Bank un "decreto di perquisizione locale e sequestro" contenente anche un "avviso di garanzia" in qualità di persone sottoposte ad indagini ai sensi degli artt. 369 e 369 bis C.P.P., emesso nei loro confronti dalla Procura di Milano. I reati dei quali viene supposta l'infrazione e quindi contestati sono l'associazione a delinquere ex art. 416 C.P., il riciclaggio e il concorso in riciclaggio ex artt. 110 e 648 bis C.P., l'autoriciclaggio e il concorso in autoriciclaggio ex artt. 110 e 648.1 ter C.P. nonché il reato penale tributario (e relativo concorso ai sensi dell'art.110 C.P.) di " sottrazione fraudolenta dei beni al pagamento delle imposte" ex art. 11 D.Lgs. 74/2000. È infine anche contestata la supposta violazione degli obblighi, sanzionati penalmente, di adeguata verifica ex art. 55 D.Lgs. 231/2007.

Per maggiori informazioni si rinvia al "Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza" riportato al paragrafo 3.1. "Fattori di rischio" lettera d).

Oltre a quanto sopra riportato si rinvia altresì al paragrafo 11.6.3. "Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza" del presente Documento di Registrazione.

INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI	6
1.1. Indicazione delle persone responsabili	6
1.2. Dichiarazione di responsabilità	6
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
2.1. Nomi e indirizzo dei revisori legali dell'Emittente	7
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori	7
3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	8
3.1. Fattori di rischio	8
3.2. Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente.....	18
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	30
4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente	30
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	31
4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	31
4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente	31
4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale	31
4.1.5. Qualsiasi evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	31
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	34
5.1. Principali attività	34
5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente	34
5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi.....	34
5.1.3. Principali mercati.....	34
5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	35
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	36
6.1. Breve descrizione del gruppo	36
6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo	38
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	41
7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	41
7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	41
8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI.....	42
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	43
9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	43
9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	48
10. PRINCIPALI AZIONISTI	49
10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari	49
10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	49
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	52
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	52

11.2. Bilanci	52
11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	53
11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	53
11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	53
11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie	53
11.5. Informazioni finanziarie infrannuali	53
11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrari ed interventi delle Autorità di Vigilanza.....	53
11.6.1. Procedimenti giudiziari e arbitrari	53
11.6.2. Procedimenti fiscali	54
11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza.....	54
11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	58
12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	59
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	60
13.1. Relazioni e pareri di esperti.....	60
13.2. Informazioni provenienti da terzi	60
14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	61

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Indicazione delle persone responsabili

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Unione di Banche Italiane S.p.A., con Sede Sociale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, attesta che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nomi e indirizzo dei revisori legali dell'Emittente

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, in data 30 aprile 2011, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti del bilancio individuale dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo che fa capo all'Emittente (il “**Gruppo UBI Banca**” o il “**Gruppo**”) nonché l'incarico di revisione limitata delle Relazioni semestrali su base individuale e consolidata per la durata di nove esercizi (dall'esercizio 2012 fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2020) alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (la “**Società di Revisione**”), con sede in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M: 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 132587. Deloitte & Touche S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

La Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni per il bilancio d'esercizio dell'Emittente e per il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed al 31 dicembre 2014; le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei fascicoli del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca messi gratuitamente a disposizione del pubblico come indicato nel successivo capitolo 14 “Documenti accessibili al pubblico” cui si rinvia.

2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3. FATTORI DI RISCHIO ED INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Fattori di rischio

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Di seguito sono esposti i rischi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015, a disposizione del pubblico ed inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato al Capitolo 11.1.

* * *

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi nr. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopraindicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o a rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle Obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo per ulteriori dettagli in merito al funzionamento del meccanismo del "bail in" si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"" inserito nella Sezione 4 – Fattori di Rischio dei Prospetti di Base che incorporano per riferimento il presente Documento di Registrazione.

Si segnala che l'implementazione della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 nonché l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono, a partire dall'esercizio 2015, l'obbligo di costituire specifici fondi tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo UBI Banca ha quindi proceduto a contabilizzare nel 2015 la quota annua dovuta al Fondo nazionale di risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive), pari, per l'esercizio 2015, a Euro 22,0 milioni; tale onere è stato contabilizzato alla voce "Altre spese amministrative".

Come da informativa Banca d'Italia datata 22 novembre 2015, UBI Banca ha partecipato, assieme a IntesaSanPaolo e Unicredit, alla soluzione delle crisi di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CariChieti e Cassa di Risparmio di Ferrara, fornendo pro quota la liquidità necessaria all'operatività del Fondo di Risoluzione. L'intervento di UBI Banca ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 780 milioni di Euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni di Euro, rimborsato nel corso del mese di dicembre 2015 con i contributi, ordinari e straordinari versati al Fondo dal sistema bancario italiano;

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 550 milioni di Euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.650 milioni di Euro, a breve termine (scadenza 20 maggio 2017), a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno nei confronti del Fondo di sostegno finanziario in caso di incapienza del medesimo alla data di scadenza del finanziamento.

In relazione ai contributi richiesti¹, come da disposizioni del Decreto legislativo 16/11/2015 n. 180, in attuazione della Direttiva 2014/59, UBI Banca ha versato un contributo straordinario al Fondo pari a circa 65,3 milioni di Euro ante imposte, registrati nel conto economico del quarto trimestre 2015, in aggiunta ai già citati 22,0 milioni di Euro relativi al contributo ordinario per il 2015.

Si segnala, inoltre, che nel 2015, sono stati contabilizzati 11,4 milioni di Euro di contributi relativi alla quota a proprio carico dovuta al Sistema di Garanzia dei Depositi per l'esercizio 2015, ai sensi della Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014.

In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea aveva comunicato i requisiti minimi patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca risultati pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio.

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) per l'anno 2015, svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE, UBI Banca ha ricevuto il requisito patrimoniale specifico richiesto dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo a livello consolidato.

Tale requisito stabilisce un livello *Common Equity Tier 1 capital ratio* pari a 9,25%, in riduzione rispetto al 9,50% del febbraio 2015.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2015, il coefficiente *Common Equity Tier 1* è risultato pari a 12,08% in termini *phased in*, e 11,62% in termini *fully loaded*² (incluso l'impatto del diritto di recesso, per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 4.1.5. del presente Documento di Registrazione), in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca Centrale Europea concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

¹ Secondo l'articolo 2 del D.L. 183/2015 la quota da contabilizzare nel 4° Trimestre rappresenta una contribuzione straordinaria ai sensi dell'art. 71 del Regolamento UE 806/2014 fissata, come previsto dal comma 1, nel limite massimo pari a tre volte il contributo ordinario.

² Dall' 1.1.2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale prevista dal Regolamento UE 575/2013, che ha introdotto le regole del c.d. "framework Basilea 3", attuate, negli ambiti di competenza, anche con l'emanazione della Circolare di Banca d'Italia 285 del 17.12.2013. L'introduzione di tali regole è soggetta ad un regime transitorio durante il quale saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 2019 ("*phased in*") fino a raggiungere l'applicazione a regime ("*fully loaded*").

Rischi connessi al 2016 EBA EU-Wide Stress Test

UBI Banca rientra tra i 51 istituti di credito, di cui 5 italiani, aventi almeno 30 miliardi di attivi patrimoniali, che sono coinvolti nell'EU - Wide Stress Test 2016. Tale esercizio è volto a valutare la capacità delle banche di far fronte a uno scenario economico avverso in un arco temporale triennale (2016-2018).

Obiettivo dell'esercizio è fornire alle Autorità di Vigilanza, alle banche ed al mercato un framework metodologico comune per confrontare ed analizzare la resilienza degli istituti di credito europei e del sistema bancario europeo a shocks di mercato.

L'esercizio analizza la resilienza delle banche europee di far fronte a uno scenario macroeconomico *base e avverso* da applicare ai dati consuntivi al 31 dicembre 2015³.

L'esercizio copre i seguenti rischi:

- rischi di credito;
- rischi di mercato, incluso il rischio di controparte;
- rischi operativi.

I risultati finali dell'esercizio di Stress Test saranno pubblicati nel 3° trimestre 2016 con un elevato livello di dettaglio in termini di adeguatezza patrimoniale, di esposizioni al rischio e di esposizioni verso il debito sovrano.

A differenza del precedente esercizio di Stress Test non sono previsti requisiti minimi di capitale da rispettare; i risultati saranno utilizzati come supporto alla valutazione del processo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) da parte delle rispettive Autorità di Vigilanza, permettendo loro di analizzare l'abilità delle singole banche a soddisfare requisiti minimi ed addizionali in condizioni di stress.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico

L'andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui il Gruppo UBI Banca opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità del Gruppo UBI Banca sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Gruppo UBI Banca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità del Gruppo UBI Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

³ In particolare lo scenario base corrisponde alle previsioni macroeconomiche stimate da BCE a novembre 2015, mentre lo scenario avverso riflette i 4 rischi sistemici che rappresentano attualmente le minacce più significative alla stabilità del sistema bancario UE, come di seguito rappresentati:

- brusca inversione dei premi per il rischio globali, amplificata da una ridotta liquidità del mercato secondario;
- deboli prospettive di redditività per banche e assicurazioni in un contesto caratterizzato da bassi tassi di crescita nominale;
- aumento delle preoccupazioni sulla sostenibilità del debito del settore pubblico e del settore privato non finanziario;
- potenziali tensioni riguardanti un sistema bancario alternativo a quello tradizionale e non assoggettato ai controlli da parte delle autorità di supervisione in rapida crescita, amplificate dai rischi di contagio e liquidità.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Rischio di credito

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Il Gruppo è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.2. del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti del Gruppo a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente il Gruppo. Il Gruppo può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui il Gruppo detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità del Gruppo di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti del Gruppo potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati del Gruppo stesso. Mentre in molti casi il Gruppo può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che il Gruppo ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Le strategie e le policy per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione dello stesso sono definite nell'ambito di UBI Banca. Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito, paragrafo "Policy a presidio dei Rischi Creditizi" della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 1 - Rischio di credito della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 298 e seguenti).

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 19,0 miliardi di Euro, di cui 18,9 miliardi relativi alla zona Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 22,7 miliardi di Euro).

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2015 l'esposizione comprende titoli di debito per 18,4 miliardi di Euro, che rappresentano il 90,9% del totale delle attività finanziarie e crediti per 0,6 miliardi di Euro, pari allo 0,72% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2015.

In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia⁴ è, al 31 dicembre 2015, pari a 18,9 miliardi di Euro, di cui titoli di debito per 18,3 miliardi di Euro, e crediti per 0,6 miliardi di Euro.

Per una analisi dettagliata dell'esposizione al debito dei singoli stati sovrani si rinvia alla tabella 6 del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione e al paragrafo "L'esposizione al rischio sovrano" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 133 e seguenti).

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui l'Emittente medesimo svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Con riferimento al VaR del trading book, per quanto concerne il 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente (pari a Euro 2.628.366) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 8.985.618). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio credito, accompagnata da esposizione minore agli altri fattori di rischio (in particolare rischio tasso, rischio equity e rischio cambio).

Con riferimento ai rischi di banking book, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2015 mediamente pari a Euro 114.910.191. Al 31 dicembre 2015 il VaR è pari a Euro 115.597.473 rispetto a Euro 132.729.374 al 31 dicembre 2014.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Tabella 7 del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione e alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 2 – Gruppo Bancario - Rischi di mercato della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 336 e seguenti).

Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

⁴ Con riferimento alla comunicazione CONSOB n. DEM/11070007 del 5-8-2011 il Settore pubblico Italia è da considerarsi l'insieme delle entità sovrane che non rientrano tra i governi centrali (leggasi governi e autonomie locali territoriali nonché enti governativi dotati di autonomia giuridica)

Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,87%	7,31%	10,7%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	5,07%	4,70%	4,7%(**)
PARTITE ANOMALE LORDE (***) /IMPIEGHI LORDI	15,14%	14,55%	18,5%
PARTITE ANOMALE NETTE (***) /IMPIEGHI NETTI	11,45%	11,10%	10,9%(***)
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,88%	27,13%	46,6%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,64%	38,56%	60,3%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO CONSOLIDATO NETTO	42,96%	41,06%	n.d.
COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno	0,95%	1,08%	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI(****)	0,0005%	0,0013%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015. Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non è ancora disponibile il Rapporto sulla stabilità finanziaria per l'anno 2015.

(**) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non è ancora disponibile l' Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 per l'anno 2015

(***) Categorie che compongono le partite anomale: sofferenze, incagli (inadempienze probabili), crediti ristrutturati (inadempienze probabili), esposizioni scadute e sconfiniate (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

(****) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi esposizioni". L'indice non è significativo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Tabella 2 e seguenti del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito dalla Banca d'Italia come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

L'Emittente attesta che alla data del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 1, capitolo 4 – Gruppo Bancario - Rischi operativi della Nota integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 356 e seguenti).

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*).

Normalmente, la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o del Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari e agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari consiste nella possibilità per il Gruppo UBI Banca di dover sostenere degli esborsi, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Tipicamente, le controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni connesse ad operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dal Gruppo UBI Banca.

Le Società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte delle richieste ricevute, le società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non possa ragionevolmente avere, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, il Gruppo UBI Banca evidenzia passività potenziali pari a 722,365 milioni di Euro, un fondo per controversie legali pari a 84,7 milioni di Euro ed un accantonamento relativo al contenzioso tributario pari 1,2 milioni di Euro inclusi nel Fondo per rischi ed oneri. Per maggiori dettagli si veda la tavola 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 266).

Inoltre il Gruppo UBI Banca è stato oggetto di indagini in particolare da parte di Banca d'Italia e di Consob. Parte di questi interventi si è chiusa senza rilievi o sanzioni, evidenziando talvolta aree di possibile miglioramento con piani di intervento tuttora in corso.

Si segnala inoltre che:

a) in data 4 settembre 2015, Banca d'Italia ha disposto l'avvio di accertamenti sul Gruppo UBI Banca sul rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario e di contrasto del riciclaggio. Le attività valutative del nucleo ispettivo – condotte anche presso singole succursali delle Banche del Gruppo – si sono concluse il 23 dicembre 2015.

In data 22 marzo 2016 Banca d'Italia ha comunicato alla Banca gli esiti di detti accertamenti che si sono conclusi con un giudizio parzialmente sfavorevole a motivo della contenuta ampiezza e scarsa incisività dell'azione di governo, gestione e controllo dei rischi di non conformità.

In particolare, con riguardo ai profili di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario sono state rilevate debolezze negli assetti interni, nei processi operativi e nei controlli, non sempre in grado di garantire il contenimento dell'esposizione ad alee di natura legale e reputazionale.

Inoltre sono emerse carenze nel governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e anomalie in materia di adeguata verifica e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico. In relazione alle suddette carenze è stata avviata nei confronti della Capogruppo, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 231/2007 una procedura sanzionatoria amministrativa per carenze nell'organizzazione e nei controlli di settore, nelle modalità di tenuta dell'Archivio Unico Informatico e in materia di adeguata verifica.

In tema di trasparenza il Gruppo già in corso di ispezione ha avviato un autonomo processo di revisione interna di alcune fattispecie – la remunerazione di affidamenti e sconfinamenti nonché le carte di credito revolving – in relazione alle quali, dopo opportuni approfondimenti, sono state sviluppate ipotesi di ricalcolo a fini restitutori, di importo comunque contenuto.

Sono attualmente in corso di approntamento da parte della Banca le inerenti controdeduzioni alle contestazioni ricevute;

b) a far data dal 26 febbraio 2016 la Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca S.p.A. in tema di *Business Model & Profitability*;

c) in data 27 gennaio 2016 Consob ha convocato presso la propria sede, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998), il Direttore Generale, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Funzione di Compliance di IW Bank al fine di acquisire informazioni sul modello di business della Società IW Bank con particolare riferimento alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza adottate da IW Bank. Inoltre IW Bank il 23 novembre 2015 è stata destinataria di una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF in esito ad un'indagine della Consob sull'operatività in derivati. IW Bank ha comunicato alla Consob il 23 dicembre 2015 la risposta sui derivati ed il 14 marzo 2016 un documento in esito al summenzionato incontro del 27 gennaio 2016. Entrambi i documenti sono in corso di valutazione da parte della Consob;

d) il 3 dicembre 2015 è stato notificato ad alcuni consiglieri ed ex consiglieri e dirigenti ed ex dirigenti di IW Bank un “decreto di perquisizione locale e sequestro” contenente anche un “avviso di garanzia” in qualità di persone sottoposte ad indagini ai sensi degli artt. 369 e 369 bis C.P.P., emesso nei loro confronti dalla Procura di Milano. I reati dei quali viene supposta l’infrazione e quindi contestati sono l’associazione a delinquere ex art. 416 C.P., il riciclaggio e il concorso in riciclaggio ex artt. 110 e 648 bis C.P., l’autoriciclaggio e il concorso in autoriciclaggio ex artt. 110 e 648.1 ter C.P. nonché il reato penale tributario (e relativo concorso ai sensi dell’art.110 C.P.) di “ sottrazione fraudolenta dei beni al pagamento delle imposte” ex art. 11 D.Lgs. 74/2000. È infine anche contestata la supposta violazione degli obblighi, sanzionati penalmente, di adeguata verifica ex art. 55 D.Lgs. 231/2007. Al momento non sono noti sviluppi circa le indagini in corso.

Nel corso dell’Assemblea Ordinaria del 2 aprile 2016 è stato segnalato che il Consiglio di Sorveglianza ed il Comitato per il Controllo Interno di UBI Banca hanno proceduto, dopo la chiusura dell’esercizio - anche tenuto conto di articoli di stampa – alla disamina di questioni attinenti la posizione dell’allora Presidente del Consiglio di Gestione Franco Polotti, in particolare dei rapporti intrattenuti con il Gruppo da una società dal medesimo partecipata. Pur in presenza di violazioni formali, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni disponibili, si è concluso per l’insussistenza di profili di illiceità, come pure di pregiudizi economici per la Banca. Non sono emersi profili di carenze o insufficienze nelle procedure e nei presidi di controllo della Banca stessa.

In merito a tale circostanza il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in data 13 aprile 2016 ha trasmesso alla Consob una segnalazione di irregolarità ai sensi dell’art. 149, comma 3, del TUF in ordine alla quale la Consob sta effettuando i dovuti approfondimenti per i profili di competenza. Analoga informativa è stata inviata alla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 52, comma 1, del Testo Unico Bancario.

Per maggiori dettagli sui procedimenti giudiziari in corso più rilevanti e sulle principali controversie fiscali, si vedano i paragrafi 11.6.1 e 11.6.2 del Documento di Registrazione, nonché i relativi paragrafi inseriti nel Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l’esercizio chiuso al 31.12.2015 (“Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, sezione 1, capitolo 4 – Gruppo Bancario – Rischi operativi, paragrafo “Rischio legale” della Nota integrativa (pag. 356 e seguenti) e “Parte B – Stato Patrimoniale Passivo – Informativa sul contenzioso”(pag. 271 e seguenti)).

Per maggiori dettagli sui principali procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza, si veda il paragrafo 11.6.3 del presente Documento di Registrazione e il paragrafo “Accertamenti ispettivi” del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 (pag. 168 e seguenti).

3.2. Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente

Si riporta di seguito una sintesi dei dati e degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari su base consolidata maggiormente significativi, tratti dai bilanci sottoposti a revisione degli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

Il bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca è stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza in data 8 marzo 2016.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto degli aggiornamenti normativi per quanto riguarda il calcolo dei coefficienti e dei rischi di mercato nonché della nuova normativa di Basilea 3, come trasposta nell'Unione Europea dalla Direttiva 2013/36/UE (la "CRD IV") e dal CRR (congiuntamente CRD IV e CRR, il "Pacchetto CRD IV"). Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n 285 e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di Euro e valori in percentuale)

INDICATORI E FONDI PROPRI	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	Soglie minime a regime comprensive della riserva di conservazione del capitale (*)
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	12,08% (1)	12,33%	7%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 Capital ratio)	12,08%	12,33%	8,5% (2)
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	13,93% (3)	15,29%	10,5%
Fondi Propri	8.545 (4)	9.441	-
Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	7.409 (4)	7.615	-
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	1.136 (4)	1.826	-
RWA	61.345	61.763	-
RWA / Totale Attivo	52,34% (5)	50,71%	-
Leverage Ratio (8)	6,00%	5,95%	3%

(*) Le soglie indicate sono quelle minime da normativa vigente comprensive della riserva di conservazione del capitale pari a 2,5%. In data 25 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea aveva comunicato i requisiti minimi patrimoniali specifici richiesti a livello consolidato per il Gruppo UBI Banca risultati pari a:

- 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 ratio
- 11% in termini di Total Capital ratio

Alla conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) per l'anno 2015, svolto dalle Autorità di Vigilanza competenti sulle banche soggette alla Vigilanza

Unica Europea e previsto dall'art. 97 della Direttiva 2013/36/UE, UBI Banca, come reso noto al mercato con comunicato stampa del 27 novembre 2015, ha ricevuto il requisito patrimoniale specifico richiesto dalla Banca Centrale Europea per il Gruppo a livello consolidato.

Tale requisito stabilisce un livello *Common Equity Tier 1 capital ratio* pari a 9,25%, in riduzione rispetto al 9,50% del febbraio 2015.

Nel contesto della pubblicazione dei risultati di Gruppo al 31 dicembre 2015, il coefficiente *Common Equity Tier 1* è risultato pari a 12,08% in termini *phased in*, e 11,62% in termini *fully loaded*¹, in entrambi i casi superiore rispetto al requisito specifico richiesto.

Non sono pervenute comunicazioni da parte della Banca Centrale Europea concernenti altre richieste di carattere prudenziale.

(1) Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)

In base ai criteri transitori previsti dalla Circ. 285 di Banca d'Italia (Capitolo 14 – Sezione II) applicati per il 2015, il CET 1 Ratio si attesta, al 31 dicembre 2015, al 12,08% (12,33% a dicembre 2014), principalmente per effetto della riduzione di 206 milioni del capitale primario di classe 1 (CET1) (vedi nota 5 per il dettaglio delle variazioni di CET1). Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla maggior inclusione dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nel CET1 (Shortfall – 40% nel 2015 rispetto al 20% nel 2014) ed alla minor computabilità del patrimonio di terzi (esclusione 40% nel 2015 rispetto al 20% nel 2014).

Con riferimento alla variazione delle attività di Rischio Ponderate si rimanda a quanto indicato alla nota (3).

In sintesi, la riduzione del CET1 Ratio è dovuta ad una riduzione del numeratore in modo più che proporzionale rispetto al decremento del denominatore.

(2) Tier 1/ Attività di Rischio Ponderate – RWA (Tier 1 ratio)

Sulla base delle disposizioni transitorie previste per il 2014, il coefficiente di capitale di classe 1 minimo richiesto si attestava al 5,5%. A partire dal 2015, il ratio minimo richiesto è pari al 6%.

(3) Total Capital Ratio

L'indicatore si è attestato, al 31 dicembre 2015, al 13,93% (15,29% a dicembre 2014) incorporando due effetti contrapposti: da un lato la contrazione dei Fondi propri totali (8.545 milioni a fine 2015 dai precedenti 9.441 milioni del 2014) in conseguenza del calo del capitale primario (vedi nota 5 per il dettaglio delle variazioni di CET1) e della diminuzione del Tier 2 capital (1.136 milioni a fine 2015 dai 1.826 milioni di fine 2014) per il progressivo ammortamento dei titoli subordinati computabili nei Fondi Propri e, dall'altro, una modesta riduzione delle attività di rischio ponderate, passate da 61.763 milioni del 2014 a 61.345 milioni al 31 dicembre 2015. I requisiti prudenziali che determinano le attività di rischio ponderate (RWA) evidenziano una flessione del rischio di credito e del rischio operativo, in parte controbilanciata da un incremento dei requisiti per i rischi di mercato. (Si rimanda a quanto riportato nel Bilancio Consolidato 2015, Relazione sulla Gestione - Coefficienti Patrimoniali pag. 144 e seguenti).

Si specifica che, a seguito delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia, il Gruppo UBI Banca utilizza i modelli interni di misurazione del rischio ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con riferimento al segmento Corporate (esposizioni verso imprese) ed ai rischi operativi, dalla segnalazione di vigilanza consolidata al 30 giugno 2012 e con riferimento al segmento Retail regolamentare (esposizioni verso piccole e medie imprese ed esposizioni garantite da immobili residenziali) dalla segnalazione consolidata al 30 giugno 2013. Per tutti gli altri segmenti regolamentari viene utilizzato l'approccio Standardizzato.

¹ Dall' 1.1.2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale prevista dal Regolamento UE 575/2013, che ha introdotto le regole del c.d. "framework Basilea 3", attuate, negli ambiti di competenza, anche con l'emanazione della Circolare di Banca d'Italia 285 del 17.12.2013. L'introduzione di tali regole è soggetta ad un regime transitorio durante il quale saranno applicate – nella maggior parte dei casi – in proporzione crescente fino al 31 dicembre 2019 ("*phased in*") fino a raggiungere l'applicazione a regime ("*fully loaded*").

(4) I Fondi Propri

I Fondi propri totali si attestano a 8.545 milioni al 31 dicembre 2015 (9.441 al 31 dicembre 2014) in calo di 896 milioni rispetto al periodo di confronto in conseguenza della riduzione di:

- del Capitale Primario di Classe 1 (CET1) per circa 206 milioni riconducibili principalmente ai seguenti fattori:
 - - 178 milioni per effetto dell'incremento dell'eccedenza delle perdite attese¹ rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) relative a posizioni nei segmenti per cui sono stati utilizzati i modelli interni di cui sopra. Sulla base delle disposizioni transitorie previste per il 2015, tale eccedenza viene dedotta per il 40% dal CET1 (20% nel 2014);
 - - 81 milioni derivanti dalla diminuzione del patrimonio di terzi computabile sia per effetto delle disposizioni transitorie, che prevedono una graduale esclusione della parte non computabile (40% nel 2015 rispetto al 20% nel 2014) riconducibile al surplus di capitale di terzi non utilizzato per coprire i rischi della controllata sia dell'acquisto di quote partecipative di terzi nella Banca di Valle Camonica;
 - -13 milioni riconducibili alle azioni oggetto di recesso;
 - +33 milioni derivanti dall'incremento delle riserve positive derivanti dalla valutazione dei titoli di capitale e di debito (esclusi i titoli di Stato UE) classificati in bilancio come Attività Disponibili per la vendita – AFS, incluse nel CET1 per il 40% (0% nel 2014);
 - + 33 milioni derivanti principalmente dalla variazione in diminuzione della voce Altre Attività Immateriali (Voce 130 dello Stato Patrimoniale Consolidato), oggetto di deduzione dal CET1.
- del Capitale di Classe 2 (Tier 2) per circa 690 milioni riconducibili principalmente al progressivo ammortamento dei titoli subordinati computabili nei fondi propri.

(5) RWA/Totale Attivo

I requisiti prudenziali che determinano le attività di rischio ponderate (RWA), come riportato alla precedente nota (3), evidenziano una flessione del rischio di credito e del rischio operativo, in parte controbilanciata da un incremento dei requisiti per i rischi di mercato. (Si rimanda a quanto riportato nel Bilancio Consolidato 2015, Relazione sulla Gestione - Coefficienti Patrimoniali, pag. 144 e seguenti).

Il Totale Attivo al 31 Dicembre 2015 si attesta a 117,2 miliardi, in calo di 4,6 miliardi rispetto al dato di Dicembre 2014 (121,8 miliardi).

In sintesi, il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato perché il numeratore è diminuito in maniera meno che proporzionale rispetto al decremento del denominatore.

¹ L'eccedenza è da intendersi sia su crediti deteriorati che in bonis; la parte principale è attribuibile ai crediti deteriorati.

Di seguito si riportano tabelle con gli indicatori della qualità del credito raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 - Principali indicatori di rischio creditizia consolidati

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	DATI MEDI DI SISTEMA AL 31 DICEMBRE 2014 (*)
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,87% (1)	7,31%	10,7%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	5,07%	4,70%	4,7%(**)
PARTITE ANOMALE LORDE (***) /IMPIEGHI LORDI	15,14% (2)	14,55%	18,5%
PARTITE ANOMALE NETTE (***) /IMPIEGHI NETTI	11,45%	11,10%	10,9%(**)
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE PARTITE ANOMALE	27,88% (3)	27,13%	46,6%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,64% (3)	38,56%	60,3%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/PATRIMONIO CONSOLIDATO NETTO	42,96% (4)	41,06%	n.d.
COSTO DEL RISCHIO (RAPPORTO RETTIFICHE SU CREDITI E AMMONTARE DEI CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA) rapportato ad anno	0,95%	1,08%	n.d.
INDICE GRANDI RISCHI / IMPIEGHI NETTI (****)	0,0005%	0,0013%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015. Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non è ancora disponibile il Rapporto sulla stabilità finanziaria per l'anno 2015.

(**) Fonte: Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 (pag. 129). Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non è ancora disponibile l' Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015 per l'anno 2015

(***) Categorie che compongono le partite anomale: sofferenze, incagli (inadempienze probabili), crediti ristrutturati (inadempienze probabili), esposizioni scadute e sconfiniate (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate).

(****) Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio del Gruppo, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi esposizioni". L'indice non è significativo.

(1) Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi e Sofferenze Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Sofferenze / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare all'incremento delle sofferenze al numeratore come evidenziato nella Tabella 2.1 bis, interessando in misura differenziata le Banche Rete ed UBI Leasing.

Il rapporto ha risentito, relativamente al denominatore, anche della contrazione del portafoglio complessivo dei crediti verso la clientela, che è diminuito dell'1,02% (in termini di crediti lordi) e dell'1,24% (in termini di crediti netti, vedi Tabella 4).

(2) Partite Anomale Lorde / Impieghi Lordi e Partite Anomale Nette / Impieghi Netti

Il deterioramento del rapporto Partite anomale / Impieghi, sia al lordo che al netto delle rettifiche, è da attribuire in particolare all'incremento delle partite anomale al numeratore, interessando in particolare le categorie delle sofferenze e delle inadempienze probabili; in termini percentuali, le sofferenze lorde sono aumentate del 6,66% (6,53% quelle nette); le inadempienze probabili del 3,98% (del 3,9% quelle nette); di contro le esposizioni scadute lorde sono diminuite del 51,86% (52,10% quelle nette). Al denominatore i crediti verso clientela si sono ridotti dell'1,02% al lordo delle

rettifiche e dell'1,24% al netto (vedi 1). Per informazioni di dettaglio si fa rinvio alla Tabella 2.1 bis.

(3) Rapporto di Copertura delle Partite Anomale e Rapporto di Copertura delle Sofferenze

Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati è migliorato nell'anno passando dal 27,13% al 27,88%; considerando i crediti stralciati (write off - relativi a procedure concorsuali in corso) che riguardano il comparto "sofferenze", il grado di copertura è in crescita dal 37,14 di fine 2014 al 37,38% del periodo di riferimento.

Anche il grado di copertura delle sofferenze che risulta in marginale miglioramento rispetto al 2014 e si attesta al 38,64%, evidenzia una copertura maggiore pari al 52,5% (53,36% a dicembre 2014) se si considerano anche i crediti stralciati come sopra specificato.

(4) Rapporto Sofferenze Nette / Patrimonio Netto Consolidato

Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio, risente maggiormente dell'incremento del numeratore che, rispetto al 31 dicembre 2014, ha registrato un aumento pari al 6,53% rispetto alla diminuzione del patrimonio netto.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Gestione consolidata "L'intermediazione con la clientela – gli impieghi" sezione relativa alla rischiosità del Gruppo UBI Banca, del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 (pag. 118 e seguenti).

Tabella 2.1 - Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31 dicembre 2015

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015
SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI	7,87%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI	5,07%
INADEMPIENZE PROBABILI LORDE*/IMPIEGHI LORDI	6,96%
INADEMPIENZE PROBABILI NETTE*/IMPIEGHI NETTI	6,09%
ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE LORDE **/IMPIEGHI LORDI	0,31%
ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE NETTE **/IMPIEGHI NETTI	0,30%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	38,64%
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO	42,96%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONE SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	4,88%
RAPPORTO DI COPERTURA DELLE INADEMPIENZE PROBABILI	16,71%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2.1bis – Composizione dei crediti deteriorati al 31.12.2015 e al 31.12.2014 (migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
SOFFERENZE	6.987.763	-2.699.834	4.287.929	6.551.628	-2.526.549	4.025.079
INADEMPIENZE PROBABILI	6.179.999	-1.032.900	5.147.099	5.943.600 (*)	-989.889 (*)	4.953.711 (*)
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	266.525	-13.004	253.521	553.634	-24.319	529.315
TOTALE	13.434.287	-3.745.738	9.688.549	13.048.862	-3.540.757	9.508.105

(*) In base alle nuove regole di classificazione e alla normativa interna, nella categoria sono confluite le esposizioni precedentemente classificate come “Incagli” o “Ristrutturate”.

Per i commenti alle suesposte voci si veda la Tabella 2.

Tabella 2.1ter – Esposizioni *forborne* al 31.12.2015 e al 31.12.2014 (migliaia di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014
ESPOSIZIONI FORBORNE PERFORMING LORDE	2.353.732	2.428.813
ESPOSIZIONI FORBORNE PERFORMING NETTE	2.315.247	2.393.091
ESPOSIZIONI FORBORNE NON PERFORMING LORDE	3.021.055	1.922.814
ESPOSIZIONI FORBORNE NON PERFORMING NETTE	2.542.811	1.653.107

Le esposizioni forborne non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forborne performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico (in milioni di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	VARIAZIONE PERCENTUALE
MARGINE D'INTERESSE	1.631 (1)	1.818	-10,29%
COMMISSIONI NETTE	1.300	1.227	5,95%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.232 (2)	3.255	-0,71%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.413	2.317	4,14%
COSTI OPERATIVI	2.176	2.178	-0,09%
UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	272	-776	n.s.
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	117 (3)	-726	n.s.

(1) Margine di interesse

La contrazione del margine di interesse si deve, per la componente clientela, da un lato alla riduzione dei volumi di impieghi lordi e, dall'altro - in misura molto più significativa - alla diminuzione dei tassi di interessi sui crediti a breve termine. Infatti va tenuto presente che a partire dal marzo 2015 il tasso Euribor a 1 mese è divenuto negativo.

Tali effetti negativi sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione del costo della raccolta.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli, invece, gli interessi attivi sono diminuiti nel corso dell'esercizio per effetto principalmente di minori investimenti in titoli di debito, ridottisi nei dodici mesi di 3,5 miliardi circa (si veda Tabella 6).

Per ulteriori dettagli si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 (pag. 99 e segg.)

(2) Margine di intermediazione

La lieve contrazione del margine di intermediazione è dovuta alla contrazione del margine di interesse di cui al punto (1) che precede, solo in parte compensata dall'incremento delle commissioni nette e dal risultato netto della gestione finanziaria.

Per ulteriori dettagli si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 (pag. 99 e segg.).

(3) Utile/Perdita d'esercizio

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 116,8 milioni di Euro, contro la perdita di 725,8 milioni contabilizzata nel 2014. In sede di determinazione dei risultati per l'anno 2014, UBI Banca aveva proceduto alla contabilizzazione di rettifiche di valore su avviamento e su attivi intangibili (impairment) per un importo di 882,7 milioni di Euro, al netto delle imposte e dei terzi.

In ossequio alle previsioni dello IAS 36 alla fine di ogni esercizio (oppure più frequentemente nel caso in cui l'analisi delle condizioni di natura interna/esterna possa far emergere dubbi sulla recuperabilità del valore delle attività), viene effettuato il c.d. "Test di Impairment". L'esito della procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2015 non ha determinato la necessità di procedere ad alcuna rettifica di valore sulla voce avviamenti.

Tabella 4 – Principali dati di stato patrimoniale (in milioni di Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	84.586 (1)	85.644
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	91.512	93.207
RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA	79.548	75.892
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-7.024	-9.952
ATTIVITÀ FINANZIARIE (*)	20.239 (2)	23.746
TOTALE ATTIVO	117.201	121.787
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (ESCLUSO UTILE D'ESERCIZIO)	9.865 (3)	10.530
CAPITALE SOCIALE	2.254	2.254

(*) Sono state considerate le attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al fair value, disponibili per la vendita e detenute fino alla scadenza.

(1) Crediti netti verso la clientela

Il saldo dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2015 si presenta pari a 84,6 miliardi, con una variazione annua negativa dell'1,24%. Il trend negativo è da attribuirsi principalmente alla riduzione degli impieghi delle Società prodotto (cessione del quinto, prestiti personali e leasing).

(2) Attività finanziarie

La flessione di circa 3,5 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alla riduzione dello stock riferito ai titoli di Stato italiani (scesi a 18,3 miliardi da 21,9 miliardi). Dal quarto trimestre 2015, infatti, ha preso avvio una manovra di ricomposizione del portafoglio titoli volta ad alleggerire la componente dei governativi italiani sostituendoli con l'acquisto di titoli corporate nel portafoglio AFS e di US Treasury in quello di negoziazione.

(3) Patrimonio netto del Gruppo (escluso utile d'esercizio)

Il patrimonio netto del Gruppo è diminuito nell'esercizio 2015 per effetto della perdita contabilizzata nell'esercizio 2014. Tale perdita, infatti, nel corso dell'esercizio 2015 è stata coperta mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni del patrimonio netto.

Tabella 5 – Indicatori di liquidità

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014
LOAN TO DEPOSIT RATIO *	92,43%	91,89%
LIQUIDITY COVERAGE RATIO **	>100%	>100%
NET STABLE FUNDING RATIO ***	>100%	>100%

* Il Loan to Deposit Ratio è calcolato come rapporto tra impieghi netti a clienti e raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli in circolazione) come riportati nel bilancio consolidato. Tra dicembre 2014 e dicembre 2015 mentre il numeratore si è ridotto dell'1,24%, la contrazione del denominatore è stata più elevata, attestandosi nel periodo all'1,82%.

** L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

*** L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale, pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato a nr. 3 Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO)

Al 31 dicembre 2015 l'esposizione del Gruppo UBI Banca verso la BCE consiste in un ammontare totale di 8,1 miliardi di euro di TLTRO come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 5.1 – Finanziamenti erogati da BCE al 31.12.2015 (Euro unità di misura)

DESCRIZIONE	IMPORTO	DURATA	DATA INIZIO	DATA SCADENZA
Asta BCE	3.205.053.333	45 mesi	17/12/2014	26/09/2018
Asta BCE	2.901.131.806	42 mesi	25/03/2015	26/09/2018
Asta BCE	2.000.255.556	36 mesi	30/09/2015	26/09/2018
TOTALE	8.106.440.695			

Tabella 5.2 – Finanziamenti erogati da BCE al 31.12.2014 (Euro unità di misura)

DESCRIZIONE	IMPORTO	DURATA	DATA INIZIO	DATA SCADENZA
Asta BCE	2.033.000.000	37 mesi	21/12/2011	29/01/2015
Asta BCE	5.072.777.777	23 mesi	01/03/2012	26/02/2015
Asta BCE	3.200.186.666	45 mesi	17/12/2014	26/09/2018
TOTALE	10.305.964.443			

In tema di capacità di smobilizzo di attività finanziarie sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, al 31 dicembre 2015, il portafoglio di attività stanziabili presso la Banca Centrale Europea, al netto degli haircut, è pari a 21,2 miliardi, in flessione rispetto ai 24,2 miliardi rilevati dodici mesi precedenti.

Tali titoli sono costituiti prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità anche in condizioni di stress.

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione l'Emittente ritiene che né il funding liquidity risk né il market liquidity risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 6 - Esposizione del portafoglio del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani (dati in migliaia di Euro)

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni del Gruppo UBI Banca nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Paese (Rating)*	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015			ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Italia (BBB-)	16.414.709	18.955.442	19.060.853	19.999.977	22.730.431	22.761.148
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	400.000	418.790	418.790	800.374	794.767	794.767
attività finanziarie disponibili per la vendita	12.358.255	14.436.231	14.436.231	15.327.035	17.538.510	17.538.505
attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.050.000	3.494.547	3.599.957	3.050.000	3.576.951	3.607.673
Totale Titoli di debito Italia	15.808.255	18.349.568	18.454.978	19.177.409	21.910.228	21.940.945
crediti **	606.454	605.874	605.875	822.568	820.203	820.203
Spagna (BBB+)	0	0	0	8	8	8
crediti **	0	0	0	8	8	8
Francia (AA)	0	0	0	364	364	364
crediti **	0	0	0	364	364	364
Olanda (AAA)	10	10	10	10	10	10
crediti **	10	10	10	10	10	10
Zona Euro	16.414.719	18.955.452	19.060.863	20.000.359	22.730.813	22.761.530
Argentina (B-)	805	830	830	813	659	659
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	805	830	830	813	659	659
Totale Titoli di debito Argentina	805	830	830	813	659	659
Stati Uniti (AA+)	50.000	44.990	44.990	0	0	0
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	50.000	44.990	44.990	0	0	0
Totale Titoli di debito Stati Uniti	50.000	44.990	44.990	0	0	0
Totale Titoli di debito	15.859.060	18.395.388	18.500.798	19.178.222	21.910.887	21.941.604

* Rilasciato dall'agenzia di rating Standard & Poor's

** La voce comprende tutte le forme tecniche di finanziamento nei confronti dei Debitori Sovrani secondo la normativa di Bilancio (Circ.262 Banca d'Italia)

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dal Gruppo UBI Banca al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 19,0 miliardi di Euro di cui 18,9 miliardi per la zona Euro (contro un dato al 31 dicembre 2014 pari a 22,7 miliardi di Euro, di cui 22,7 miliardi per la zona Euro).

In maggior dettaglio, al 31 dicembre 2015 l'esposizione comprende titoli di debito per 18,4 miliardi di Euro, che rappresentano il 90,9% del totale delle attività finanziarie e crediti per 0,6 miliardi di Euro, pari allo 0,72% dell'ammontare dei crediti netti verso la clientela al 31 dicembre 2015.

In particolare, l'esposizione verso lo Stato italiano e il Settore Pubblico Italia è, al 31 dicembre 2015, pari a 18,9 miliardi di Euro, di cui titoli di debito per 18,3 miliardi di Euro, e crediti per 0,6 miliardi di Euro.

Nell'ambito dei titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali nonché dagli Enti governativi non si annoverano titoli di debito strutturati.

Tabella 7 - Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in Euro)

	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015	ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	3.627.403*	3.063.172*
VALUE AT RISK DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	115.597.473*	132.729.374*

*VaR a 1 giorno calcolato con modelli interni non validati da Banca d'Italia

Con riferimento al VaR del *trading book*, per quanto concerne il 2015, il profilo di rischio medio dell'Emittente (pari a Euro 2.628.366) risulta in diminuzione rispetto ai valori medi al 31 dicembre 2014 (pari a Euro 8.985.618). Analizzandone la composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio credito, accompagnata da esposizione minore agli altri fattori di rischio (in particolare rischio tasso, rischio equity e rischio cambio). Al 31 dicembre 2015 il VaR del *trading book* è pari a Euro 3.627.403 rispetto a Euro 3.063.172 al 31 dicembre 2014.

Con riferimento ai rischi di *banking book*, il rischio di mercato, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del 2015 mediamente pari a Euro 114.910.191. Al 31 dicembre 2015 il VaR è pari a Euro 115.597.473 rispetto a Euro 132.729.374 al 31 dicembre 2014.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

UBI Banca (“**UBI Banca**” o l’“**Emittente**”) è la capogruppo del Gruppo UBI Banca.

Unione di Banche Italiane S.p.A. è l’entità risultante (i) dalla fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (“**BLP**”) in Banche Popolari Unite S.c.p.A. (“**BPU**”), legalmente effettiva in data 1 aprile 2007, con l’entità BPU che ha cambiato il suo nome in Unione di Banche Italiane S.c.p.A., e (ii) dalla trasformazione di Unione di Banche Italiane S.c.p.A., una società cooperativa per azioni (banca popolare) in Unione di Banche Italiane S.p.A., una società per azioni, legalmente effettiva in data 12 ottobre 2015.

BPU era il risultato della fusione di tre entità bancarie (Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A.) avvenuta il 1 luglio 2003.

Alla data della fusione di BLP in BPU il Gruppo Banche Popolari Unite (“**Gruppo BPU**”) era basato su un modello federale, interamente integrato dal punto di vista organizzativo, commerciale e finanziario ed era così composto:

- BPU, capogruppo del Gruppo BPU;
- quattro banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A.;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A.;
 - Banca Carime S.p.A..

BLP era il risultato della fusione avvenuta nel 1998 del CAB S.p.A. con Banca San Paolo di Brescia S.p.A..

Alla data della fusione di BLP in BPU il Gruppo Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (“**Gruppo BLP**”) era basato su un modello federale caratterizzato da un elevato grado di integrazione delle banche commerciali e delle altre società operative ed era così composto:

- BLP, capogruppo del Gruppo BLP;
- cinque banche rete:
 - Banco di Brescia S.p.A.;
 - Banca di Valle Camonica S.p.A.;
 - Banca Regionale Europea S.p.A.;
 - Banco di San Giorgio S.p.A.;
 - Banca Lombarda Private Investment S.p.A. (che successivamente ha assunto la denominazione di UBI Banca Private Investment S.p.A.).

In data 3 marzo 2007 l’Assemblea dei Soci di BPU e l’Assemblea dei Soci di BLP, in seduta straordinaria, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in BPU di BLP e l’adozione della nuova denominazione sociale “Unione di Banche Italiane S.c.p.A.”, in forma abbreviata “UBI Banca”. La fusione ha avuto efficacia giuridica e contabile dal 1 aprile 2007.

Durante il 2014, nell’ambito delle strategie volte a razionalizzare e potenziare le entità operative del Gruppo, è stato avviato un progetto di integrazione tra IW Bank S.p.A. (banca on-line) e UBI Banca Private Investment S.p.A. (rete di promotori finanziari). Nel piano di integrazione, definito a novembre del 2014, è stata prevista la fusione per incorporazione di IW Bank in UBI Banca Private Investment che si è perfezionato con la fusione per incorporazione di IW Bank S.p.A. in UBI Banca Private Investment S.p.A., con contestuale modifica della denominazione in IW Bank S.p.A., divenuta efficace il 25 maggio 2015.

Per quanto concerne il 2015, le principali operazioni perfezionate sono:

1. il 12 gennaio 2015, UBI Gestioni Fiduciarie SIM S.p.A., società interamente controllata da UBI Fiduciaria

S.p.A., è stata ceduta a Corporate Family Office SIM S.p.A.;

2. con efficacia 1° maggio 2015, è avvenuta la cessione a favore di Unione Fiduciaria S.p.A. del ramo d'azienda di UBI Fiduciaria S.p.A. relativo allo svolgimento dell'attività fiduciaria statica;
3. a settembre del 2015, si è chiusa la liquidazione volontaria di Lombarda Lease Finance 4 S.r.l. La liquidazione è stata avviata a seguito della chiusura della relativa cartolarizzazione;
4. il 23 ottobre 2015 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Società Lombarda Immobiliare S.r.l. in Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.;
5. il 31 dicembre 2015, conseguentemente al processo di razionalizzazione delle partecipate in atto, si è conclusa la procedura di liquidazione della controllata Coralys Rent S.r.l..

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Unione di Banche Italiane Società per Azioni ed, in forma abbreviata, UBI Banca. La denominazione commerciale dell'Emittente è "UBI >< Banca".

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

UBI Banca è iscritta nel Registro delle Imprese di Bergamo al numero 03053920165.

L'Emittente è iscritto, inoltre, all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5678 ed è la capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Unione di Banche Italiane S.p.A. è una Società per Azioni costituita originariamente nel 2003 con atto in data 24 giugno 2003 (Rep. 17551 - Racc. 5312) e rogito notaio Prof. Piergaetano Marchetti.

La durata di UBI Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della Sede Sociale

UBI Banca è una Società per Azioni costituita in Bergamo e regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha Sede Sociale e Direzione Generale in Piazza Vittorio Veneto 8, 24122 Bergamo (Italia) telefono +39 035 392111 e svolge la sua attività attraverso le proprie sedi operative in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8 ed in Brescia, via Cefalonia 74, e tutte le filiali.

Nello svolgimento delle proprie attività bancarie, l'Emittente dal 4 novembre 2014 è soggetto alla vigilanza unica della Banca Centrale Europea.

4.1.5. Qualsiasi evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Legge 24 marzo 2015 n. 33 "Conversione, in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti"

In data 25 Marzo 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015 n. 33 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione).

In particolare, è confermata l'introduzione, all'art. 29 comma 2 bis del TUB, della disposizione che l'attivo delle Banche Popolari non possa superare 8 miliardi di Euro, da determinare a livello consolidato per le Banche Capogruppo.

Il successivo nuovo comma 2-ter dispone che, in caso di superamento del limite di cui al comma 2-bis, l'organo di amministrazione convochi l'assemblea per le determinazioni del caso. Se entro un anno dal superamento del limite l'attivo non è stato ridotto al di sotto della soglia né è stata deliberata la trasformazione in Società per Azioni o la liquidazione, la Banca d'Italia, tenuto conto delle circostanze e dell'entità del superamento, può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni ed anche proporre alla Banca Centrale Europea la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria e al Ministro dell'economia e delle finanze la liquidazione coatta amministrativa, fermi i poteri di intervento e sanzionatori già attribuiti dal TUB alla Banca d'Italia. La stessa Banca d'Italia deve dettare le relative disposizioni di attuazione.

Il nuovo art. 31 regola i quorum assembleari per le trasformazioni di Banche Popolari in Società per Azioni o le fusioni a cui prendano parte Banche Popolari e da cui risultino Società per Azioni.

In sede di conversione è stato inserita la possibilità di prevedere in statuto, in sede di trasformazione in società per azioni, un limite al diritto di voto (per un quantitativo di azioni superiore al 5%) per una durata massima di 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (26 marzo 2015).

In sede di prima applicazione del Decreto, le Banche Popolari autorizzate al momento dell'entrata in vigore si adeguano alle nuove disposizioni entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore delle norme di attuazione emanate dalla Banca d'Italia.

In relazione a quanto precede, UBI Banca ha deciso di avviare senza indugio il processo di recepimento delle nuove disposizioni normative al fine di assicurare quanto prima stabilità alla Banca, anche in una ottica di prudente gestione.

In tale contesto, i competenti organi di UBI Banca, dopo aver verificato il superamento da parte di UBI Banca del valore di 8 miliardi di Euro dell'attivo, hanno dato avvio al progetto di trasformazione in società per azioni, sottoponendo lo stesso all'Assemblea sociale convocata per il 9 ottobre 2015 in prima convocazione e per il 10 ottobre 2015 in seconda convocazione.

In tale ottica è stato definito un nuovo testo statutario, seguendo una logica concentrata specificatamente sulle previsioni statutarie vigenti non più compatibili con il nuovo status di società per azioni e su altri interventi che siano comunque correlati, connessi e consequenziali alle citate modifiche.

In data 12 ottobre 2015 (la "**Data di Iscrizione**") è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo la deliberazione con cui l'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente, svoltasi in data 10 ottobre 2015 in seconda convocazione, ha approvato la trasformazione di UBI Banca da società cooperativa per azioni in società per azioni. In pari data il verbale dell'assemblea straordinaria è stato reso disponibile al pubblico presso la sede sociale dell'Emittente, sul sito internet di UBI Banca (www.ubibanca.it) nella Sezione Soci (Assemblea e comunicazioni ai soci).

Il diritto di recesso, esercitabile ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b del codice civile al valore di Euro 7,2880 per azione è stato validamente esercitato entro il termine finale del 27 ottobre 2015 per n. 35.409.477 azioni UBI Banca (le "**Azioni Oggetto di Recesso**") per un controvalore complessivo pari a Euro 258.064.268,38, che rappresenta l'esborso massimo ai fini dell'esercizio del diritto di recesso.

Al riguardo, le Azioni Oggetto di Recesso rappresentano il 3,927% circa del capitale sociale sottoscritto e versato di UBI Banca al 31 dicembre 2015.

Le Azioni Oggetto di Recesso sono state offerte in opzione e prelazione ai sensi dell'art. 2437-*quater* cod. civ., a tutti i soci UBI Banca titolari di azioni per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso al prezzo di Euro 7,2880 per azione e nel rapporto di n. 1 azione ogni 24,4259 diritti posseduti (l'"**Offerta in Opzione**").

Al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione, conclusosi il 12 gennaio 2016, è stata espressa la volontà di acquistare n. 58.322 azioni UBI Banca al prezzo unitario di Euro 7,2880.

Nella giornata del 28 gennaio 2016 sono state offerte sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**MTA**"), al prezzo unitario di recesso di Euro 7,2880 (arrotondato a Euro 7,290 nel rispetto delle regole fissate da Borsa Italiana S.p.A.), le n. 35.351.155 azioni rimaste inopstate al termine del periodo di offerta in opzione e prelazione.

All'esito del collocamento sul MTA, nessuna delle sopra citate n. 35.351.155 azioni di UBI Banca è stata acquistata.

In data 3 febbraio 2016 si è proceduto al regolamento della compravendita delle n. 58.322 azioni di UBI Banca oggetto di esercizio del diritto di opzione e della prelazione, sulla base di un riparto di tale quantitativo di azioni fra i soci recedenti in misura proporzionale al rispettivo quantitativo di azioni oggetto di recesso.

Con riferimento alle n. 35.351.155 azioni non acquistate a seguito delle procedure di offerta in opzione e prelazione e di collocamento sul MTA, il Consiglio di Sorveglianza aveva già determinato di volersi avvalere, se del caso, della facoltà di limitare il rimborso di tali azioni sulla base del criterio illustrato nella Relazione Illustrativa all'Assemblea pubblicata in data 9 settembre 2015, che prevede una soglia sotto la quale il coefficiente di capitale primario di classe 1 (definito

“CET1 ratio”) “fully loaded” non potrà scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Tale soglia è rappresentata dalla media aritmetica tra (i) il CET1 ratio richiesto al Gruppo UBI dalla BCE in forza dell’ultima decisione assunta al riguardo (la c.d. “SREP decision”), incrementato di 150 b.p., e (ii) l’ultimo CET1 ratio medio disponibile rilevato dalla BCE con riferimento alle banche sottoposte a vigilanza unica europea al 31 dicembre 2014).

La soglia di CET1 Fully loaded è pari all’11,62%, così determinata:

$$[(9,25\% \text{ (SREP decision del novembre 2015)} + 1,50\%) + 12,48\%]/2 = 11,62\%$$

Tale soglia va a confrontarsi con un CET1 ratio fully loaded al 31 dicembre 2015 pari all’11,64%, in diminuzione rispetto al CET1 ratio fully loaded del 12,56% al 30 settembre 2015 essenzialmente per effetto dell’aggiornamento dei parametri di rischio creditizio inclusi nel modello di rating interno a tutto il 2014 e dell’impatto del finanziamento e dei contributi straordinari al Fondo di Risoluzione.

Il Consiglio di Gestione ha proposto quindi al Consiglio di Sorveglianza di procedere al rimborso di n. 1.807.217 azioni, quantitativo arrotondato a n. 1.807.220 azioni al fine di assicurare la parità di trattamento fra i soci recedenti titolari dello stesso numero di azioni oggetto di recesso. Sulla base del prezzo di liquidazione di Euro 7,2880 per azione, il controvalore delle n. 1.807.220 azioni da rimborsare ammonta a Euro 13.171.019,36; l’incidenza del numero totale delle azioni oggetto di liquidazione (somma fra le n. 58.322 azioni oggetto di opzione e di prelazione e le n. 1.807.220 azioni da rimborsare) è pari al 5,268% del quantitativo di azioni oggetto di recesso e allo 0,207% del numero di azioni costituenti il capitale sociale al 31 dicembre 2015. Il controvalore dell’impegno di rimborso delle azioni è già recepito nel CET1 ratio phased in e nel CET1 ratio fully loaded al 31 dicembre 2015 (si veda commento alla Tabella 1 del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione, da dove emerge un CET1 in termini fully loaded pari a 11,62%¹).

Tale rimborso a favore dei soci recedenti è avvenuto in data e per valuta 8 aprile 2016 a seguito del rilascio della prescritta autorizzazione alla riduzione dei fondi propri da parte della Banca Centrale Europea.

¹ CET1 ratio fully loaded per effetto dell’esercizio del diritto di recesso conseguente alla trasformazione di UBI Banca in società per azioni deliberata dall’assemblea straordinaria dei soci in data 10 ottobre 2015 come compiutamente descritto nel comunicato stampa del 11 febbraio 2016 e nell’informativa contenuta nel Bilancio 2015.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi della legislazione italiana.

UBI Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate. A tal fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.

UBI Banca può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

UBI Banca è la capogruppo dell'omonimo Gruppo UBI Banca. Essa svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – il ruolo di banca commerciale tramite 4 sportelli in Lombardia.

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

- la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo UBI Banca;
- il coordinamento delle funzioni del *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle fabbriche prodotte nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
- la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.

In particolare si segnala il prodotto *Social bond UBI Comunità*, uno strumento finanziario che offre al sottoscrittore l'opportunità di ottenere un ritorno sull'investimento e nello stesso tempo contribuire al sostegno di iniziative di interesse sociale. Nel dettaglio, la Banca emittente devolve parte dell'importo raccolto e/o lo destina al finanziamento di tali iniziative (per lo più progetti promossi da organizzazioni non profit o altri soggetti che perseguono comunque finalità di solidarietà o utilità sociale o realizzano attività o progetti finalizzati a rispondere ad obiettivi di interesse generale e sociale o che creano impatto sociale).

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, il Gruppo UBI Banca non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3. Principali mercati

Al 31 dicembre 2015 l'articolazione territoriale del Gruppo UBI Banca si componeva di 1.554 filiali in Italia e 6 filiali all'estero.

A tale data, la maggiore concentrazione degli sportelli si riscontrava in Lombardia con un numero complessivo di 757 dipendenze; seguiva il Piemonte con 169 sportelli, il Lazio con 106 e la Puglia con 94.

Al 31 dicembre 2015 la forza lavoro del Gruppo UBI Banca (dipendenti effettivi e collaboratori con contratto di somministrazione) era 17.718.

5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Breve descrizione del gruppo

Il Gruppo UBI Banca, alla data del 31 dicembre 2015, operava attraverso la seguente struttura :

- UBI Banca, Capogruppo del Gruppo UBI Banca con Sede Sociale in Bergamo, svolge direttamente – oltre che attraverso le banche controllate – l’attività bancaria tramite quattro sportelli in Lombardia.

Nell’ambito del Gruppo UBI Banca, UBI Banca ha come compito:

- la direzione, il coordinamento ed il controllo del Gruppo;
 - il coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle banche rete e delle società prodotto nel loro *core business* attraverso il presidio sia dei mercati sia dei segmenti di clientela;
 - la fornitura, direttamente o attraverso società controllate, di servizi di supporto al *business* nell’ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela.
- sette banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Bergamo;
 - Banco di Brescia S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Brescia;
 - Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Milano;
 - Banca Regionale Europea S.p.A., con Sede Sociale in Cuneo e Direzione Generale in Torino;
 - Banca di Valle Camonica S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Breno;
 - Banca Popolare di Ancona S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Jesi;
 - Banca Carime S.p.A., con Sede Sociale e Direzione Generale in Cosenza;
 - una banca online, IW Bank S.p.A., con sede a Milano;
 - società prodotto operanti principalmente nell’area dell’*asset management* (UBI Pramerica SGR S.p.A.), *bancassurance* vita (Aviva Assicurazioni Vita S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A.), *consumer finance* (Prestitalia S.p.A), *leasing* (UBI Leasing S.p.A.) e *factoring* (UBI Factor S.p.A.);
 - una Società di Gestione del Risparmio operante nel settore dei fondi chiusi (Centrobanca sviluppo impresa SGR S.p.A.);
 - una società, UBI Sistemi e Servizi S.c.p.A., per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell’attività d’impresa; una *corporate university* del gruppo, UBI Academy, che fornisce attività, di formazione e sviluppo professionale/manageriale alle società consorziate, società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.) e BPB Immobiliare S.r.l.;
 - società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e per le operazioni di emissione di covered bond: UBI Finance S.r.l., 24-7 Finance S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 3 S.r.l., UBI Finance CB 2 S.r.l., UBI SPV BBS 2012 Srl, UBI SPV BPA 2012Srl, UBI SPV BPCI 2012 Srl.

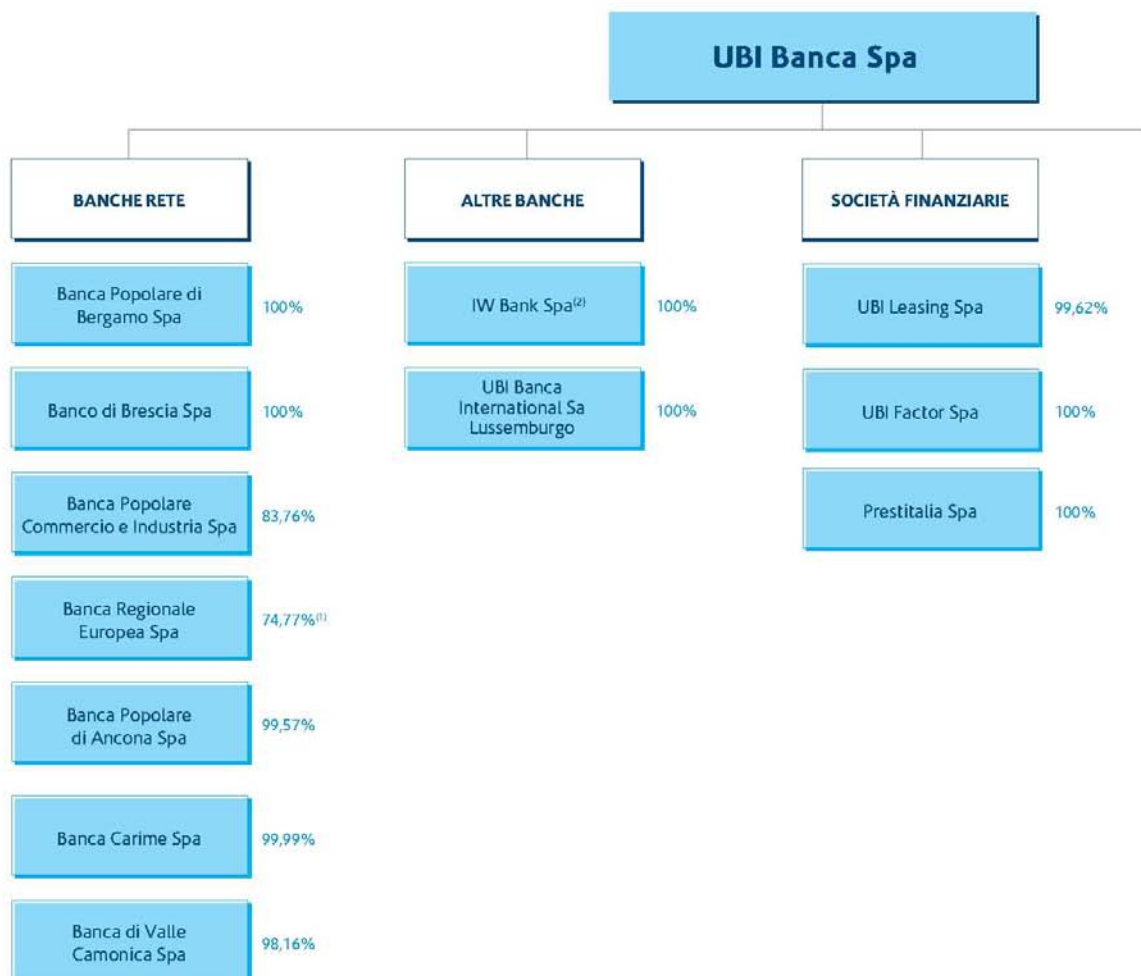
Il Gruppo UBI Banca all’estero, alla data del 31 dicembre 2015, era così composto:

- una Banca controllata al 100% dal Gruppo UBI Banca denominata UBI Banca International S.A., in Lussemburgo (con filiali a Madrid e Monaco di Baviera);
- altre quattro Filiali:
 - a Nizza, Antibes e Mentone, in Francia, della Banca Regionale Europea;
 - a Cracovia, in Polonia, di UBI Factor S.p.A.;
- una *joint venture* nell’Asset Management in Cina-Zhong Ou Asset Management Co. Ltd;
- una Società di Gestione in Lussemburgo UBI Management Company S.A.;
- una società di Trust in Lussemburgo UBI Trustee S.A..

Il Gruppo UBI Banca, alla medesima data, disponeva inoltre di 6 Uffici di Rappresentanza a San Paolo (Brasile), Mumbai (India), Hong Kong, Shanghai (Cina), Dubai e Mosca (Russia) finalizzati ad assistere la clientela corporate e retail del Gruppo UBI Banca che hanno interessi o attività commerciali e industriali in tali Paesi.

Nello schema riportato nella pagina seguente vengono illustrate le principali partecipazioni di UBI Banca al 31 dicembre 2015.

Gruppo UBI Banca: principali partecipazioni al 30 settembre 2015



- (1) La percentuale rappresenta il controllo sul capitale complessivamente detenuto (azioni ordinarie, di risparmio e privilegiate).
 (2) Società riveniente dalla fusione per incorporazione di IW Bank in UBI Banca Private Investment con ridenominazione della nuova realtà in IW Bank Spa, (efficacia giuridica dal 25 maggio 2015).
 (3) Il restante 1,44% è detenuto da Cargeas Assicurazioni Spa (già UBI Assicurazioni Spa).
 (4) Nel giugno 2015 un terzo della quota partecipativa è stato riclassificato fra le attività non correnti in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Le percentuali si riferiscono alle quote di partecipazione complessivamente detenute dal Gruppo (dirette + indirette) sull'intero capitale sociale.



Società consolidate con il metodo integrale
 Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo

L'Emittente gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo Bancario UBI Banca.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2015, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto a revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

In data 18 aprile 2016 UBI Banca - così come le tutte le maggiori banche italiane, alcune società di assicurazione, fondazioni e la Cassa Depositi e Prestiti - ha confermato la propria adesione al Fondo Atlante, fondo promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito. Il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha deliberato l'adesione al Fondo con un importo fino a 200 milioni di Euro.

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente degli attuali componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Al fine di garantire una *corporate governance* adeguata alle esigenze della realtà aziendale, l'Emittente ha adottato il c.d. 'sistema dualistico'. Tale sistema prevede che l'amministrazione ed il controllo della società siano esercitati rispettivamente da un Consiglio di Gestione e da un Consiglio di Sorveglianza secondo quanto previsto dagli artt. 2409-*octies* e seguenti del codice civile e dagli artt. 147-*ter* e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Per una illustrazione del sistema di governance dualistico adottato e delle vigenti norme statutarie si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" e allo statuto disponibili sul sito web dell'Emittente: www.ubibanca.it.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca è composto da 15 membri, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall'Assemblea secondo quanto stabilito dall'Articolo 37 dello Statuto.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

Al Consiglio di Sorveglianza, oltre alle materie ad esso riservate dalla Legge, lo Statuto riserva, tra l'altro, di deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici dell'Emittente e del Gruppo, sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche ed ai piani industriali e/o finanziari ed ai *budget* dell'Emittente e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione.

L'Assemblea dei soci del 2 aprile 2016 ha proceduto alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza per il triennio 2016-2017-2018, del Presidente e del Vice Presidente Vicario nel rispetto delle previste procedure statutarie.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 14 aprile 2016 ha proceduto alla nomina di due Vice Presidenti.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza alla data del presente Documento di Registrazione e l'elenco delle cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni sono indicati nella seguente tabella:

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE (*) O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
MOLTRASIO Andrea	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Icro Didonè Spa - Clinica Castelli Spa Consigliere: - Icro Coatings Spa - Associazione Bancaria Italiana - Fondazione Banca Popolare di Bergamo Onlus - Associazione BergamoScienza
CERA Mario	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza	==
GUSSALLI BERETTA Pietro	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	Presidente e Consigliere Delegato: - Beretta Holding Spa Vice Presidente e Consigliere Delegato: - Fabbrica d'Armi Pietro Beretta SpA - Benelli Armi Spa Vice Presidente: - Beretta U.S.A. Corp. Presidente:

			<ul style="list-style-type: none"> - Benelli U.S.A. Corp. Consigliere Delegato: <ul style="list-style-type: none"> - Arce Gestioni S.p.A. Consigliere: <ul style="list-style-type: none"> Lucchini RS S.p.A.
SANTUS Armando	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza		==
BAZOLI Francesca	Consigliere Sorveglianza	di	Consigliere: <ul style="list-style-type: none"> - Editoriale Bresciana Spa - Alba Spa (*)
BELLINI CAVALLETTI Letizia	Consigliere Sorveglianza	di	==
CAMADINI Pierpaolo	Consigliere Sorveglianza	di	Consigliere: <ul style="list-style-type: none"> - Finanziaria di Valle Camonica Spa - Gold Line Spa - Editoriale Bresciana Spa - ANSA – Agenzia Nazionale Stampa Associata Soc. Coop.
DEL BOCA Alessandra	Consigliere Sorveglianza	di	==
FIORI Giovanni	Consigliere Sorveglianza	di	Commissario Straordinario: <ul style="list-style-type: none"> - Alitalia LAI Spa, Alitalia Servizi Spa, Alitalia Express Spa, Alitalia Airport Spa e Volare Spa - Ilva Pali Dalmine Spa in amministrazione straordinaria, Ilva Pali Dalmine design Community srl e Sidercomit Centro Meridionale srl - La Scala Spa in amministrazione straordinaria - Selfin Spa, Met Sogeda Spa e Met.Fin Sas in amministrazione straordinaria Presidente del Collegio Sindacale: <ul style="list-style-type: none"> - Gamenet Spa - Loquendo Spa - TM News Spa - Italconsult Spa Presidente del Collegio dei revisori: <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione Telecom Italia Componente del Collegio dei revisori: <ul style="list-style-type: none"> - SIAE - Fondazione Ericsson
GIANGUALANO Patrizia Michela	Consigliere Sorveglianza	di	==
GIANNOTTI Paola	Consigliere Sorveglianza	di	Consigliere: <ul style="list-style-type: none"> - Ansaldo STS Spa
GOLA Gian Luigi	Consigliere Sorveglianza	di	Presidente del Collegio Sindacale: <ul style="list-style-type: none"> - Aferpi SpA - Piombino Logistics SpA Sindaco Effettivo: <ul style="list-style-type: none"> - 2I Rete Gas Spa - Sigit Spa - 2B Energia Spa Presidente del Comitato di Sorveglianza: <ul style="list-style-type: none"> - Ial Cisl Piemonte in Amministrazione Straordinaria
GUERINI Lorenzo	Consigliere	di	Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Renato	Sorveglianza		<ul style="list-style-type: none"> - 035 investimenti Spa - Quenza Srl Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione: <ul style="list-style-type: none"> - Italcementi Spa (*)
LUCCHINI Giuseppe	Consigliere Sorveglianza	di	Presidente del Consiglio di Amministrazione: <ul style="list-style-type: none"> - Lucchini RS Spa - Sinpar Spa - Fondazione Lucchini - Gilpar Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: <ul style="list-style-type: none"> - Lucchini Mamè Forge Componente del Consiglio di Presidenza e Consiglio Generale: <ul style="list-style-type: none"> - AIB (Associazione Industriale Bresciana) Consigliere: <ul style="list-style-type: none"> - Beretta Holding srl - Fondazione Collegio Universitario di Brescia
PIVATO Sergio	Consigliere Sorveglianza	di	Presidente del Collegio Sindacale: <ul style="list-style-type: none"> - SMA Spa - Società Editoriale Vita Spa Sindaco Effettivo: <ul style="list-style-type: none"> - Brembo Spa (*) - Auchan Spa

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Sorveglianza di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione di UBI Banca è attualmente composto da 7 membri nominati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine.

Nella riunione del 14 aprile 2016, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto a nominare i 7 membri del Consiglio di Gestione per il triennio 2016-2017-2018, nominando altresì il Presidente e il Vice Presidente; il Consiglio di Gestione ha quindi proceduto alla nomina del Consigliere Delegato, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, previa designazione del Comitato Nomine.

A sensi di Statuto e in linea con i criteri enunciati dalla Banca d'Italia sono stati nominati tra i membri di tale Consiglio quattro manager apicali del Gruppo UBI Banca. E' stato inoltre assicurato, in ossequio a quanto disposto dalla Legge 12 luglio 2011, n.120, l'equilibrio tra i generi.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine quest'ultimo compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente e l'elenco delle cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni alla data del presente Documento di Registrazione.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE (*) O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
BRICHETTO ARNABOLDI Letizia Maria	Presidente del Consiglio di Gestione	Consigliere di Amministrazione: - Aon Italia srl
PIZZINI Flavio	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Fondazione Borghesi Buroni - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) Consigliere di Amministrazione: - Immobiliare Due Febbraio Srl - Fondazione Lambriana Presidente del Collegio Sindacale: - Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl - Fondazione Opere Sociali - Fondazione Housing Sociale - Fondazione EBIS - Brevivet S.p.A. - Fondazione Achille e Giulia Boroli Revisore Unico: - Novaradio Srl Liquidatore: - Bosa Srl in liquidazione Membro del Collegio dei Revisori: - Fondazione E4Impact
MASSIAH Victor	Consigliere Delegato/Direttore Generale	Consigliere: - Associazione Bancaria Italiana - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere di Gestione: Schema Volontario di Intervento (FITD)
FIDANZA Silvia	Consigliere di Gestione	Procuratore Speciale: - Condor Trade Srl Presidente del Consiglio di Sorveglianza: - Befado S.p. z.o.o. (Polonia)
RANICA Osvaldo	Consigliere di Gestione	Presidente: - ABI Commissione Regionale Lombardia Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Leasing S.p.A. (**) Direttore Generale: - Banca Popolare di Bergamo S.p.A. (**)
SONNINO Elvio	Consigliere di Gestione / Vice Direttore Generale Vicario	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (**) Consigliere: - UBI Academy SCRL (**) - UBI Sistemi e Servizi SCpA (**) (e facente funzione Direttore Generale) - UBI Banca International Sa (**) Presidente del Consiglio Direttivo: - Centro Studi Nazionale per il Controllo e la Gestione dei Rischi Aziendali
STEGHER Elisabetta	Consigliere di Gestione	= =

(**) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Gestione saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Tutti i membri del Consiglio di Gestione, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

Direzione Generale

La Direzione Generale è costituita dal Direttore Generale, carica attualmente ricoperta dal Consigliere Delegato dottor Victor Massiah, da un Vice Direttore Generale Vicario e da due Vice Direttori Generali.

La tabella riportata di seguito elenca nome e posizione, alla data del presente Documento di Registrazione, dei componenti della Direzione Generale. Sono riportate inoltre le cariche ricoperte in altre società quotate o bancarie, finanziarie e assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
MASSIAH Victor	Direttore Generale e Consigliere Delegato	Consigliere: - Associazione Bancaria Italiana - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere di Gestione: Schema Volontario di Intervento (FITD)
SONNINO Elvio	Vice Direttore Generale Vicario e Consigliere di Gestione	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (*) Consigliere: - UBI Academy SCRL (*) - UBI Sistemi e Servizi SCpA (*) (e facente funzione Direttore Generale) - UBI Banca International Sa (*) Presidente del Consiglio Direttivo: - Centro Studi Nazionale per il Controllo e la Gestione dei Rischi Aziendali
MEDDA Ettore Giuseppe	Vice Direttore Generale	Consigliere: - Banca Regionale Europea SpA (**) – membro Comitato Esecutivo - Banca di Valle Camonica S.p.A.
LEIDI Rossella	Vice Direttore Generale	Consigliere: - UBI Academy scarl (*) - UBI Pramerica Sgr SpA (*) - Prestitalia SpA (*)

(*) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni della Direzione Generale saranno di volta in volta pubblicati sul sito *internet* www.ubibanca.it dell'Emittente.

Tutti i membri della Direzione Generale, ai fini della carica svolta, sono domiciliati presso la Sede Sociale dell'Emittente.

9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile ("Interessi degli amministratori"), dell'art. 2391-*bis* del codice civile ("Operazioni con parti correlate"), dell'art. 136 ("Obbligazioni degli esponenti bancari") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (*Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia* – "TUB") e delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "*attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*".

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

L'Emittente dichiara che, alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 e 2391-*bis* del codice civile, 136 del TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Per maggiori dettagli si rimanda:

- alla Parte H – "Operazioni con parti correlate" del Bilancio del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente.

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale di UBI Banca era pari a Euro 2.254.371.430,00 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 901.748.572 azioni ordinarie.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale ad esito della trasformazione in Società per Azioni, sino al 26 marzo 2017 nessun soggetto avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto. A tal fine, si considerano i voti espressi in relazione ad azioni possedute direttamente e indirettamente, tramite società controllate, società fiduciarie o interposta persona e quelli espressi in ogni altro caso in cui il diritto di voto sia attribuito, a qualsiasi titolo, a soggetto diverso dal titolare delle azioni; le partecipazioni detenute da organismi di investimento collettivo del risparmio, italiani o esteri, non sono mai computate ai fini del limite.

Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione e ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, da ultimo modificato con il D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, che apporta alcune modifiche al Testo Unico della Finanza tra cui l'innalzamento della soglia di rilevanza di cui all'art. 120, TUF, in materia di comunicazione di partecipazioni rilevanti in emittenti quotati, dal 2% al 3%, sulla base delle comunicazioni ricevute le partecipazioni superiori al 3% risultano le seguenti:

- Silchester International Investors LLP, con il 5,123% del capitale detenuto per finalità di gestione del risparmio (comunicazione del 4 novembre 2015).

In data 9 febbraio 2016 BlackRock Inc., ha comunicato la riduzione della propria partecipazione al di sotto del 5% del capitale sociale, attestando detta partecipazione al 4,998% del capitale sociale detenuta attraverso proprie società di gestione del risparmio. BlackRock Inc. ha altresì dichiarato di avvalersi dell'esenzione prevista dall'art. 119 bis commi 7 e 8 del Regolamento Emittenti.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo aveva comunicato in data 06/04/2007 il superamento della soglia del 2% del capitale sociale di UBI Banca dichiarando allora di detenere n. 14.562.575 azioni con diritto di voto, pari al 2,278% del capitale sociale dell'Istituto al 01/04/2007; tale partecipazione calcolata sul capitale sociale attuale risulta essere pari al 2,230%; tale partecipazione non assume più rilevanza ai sensi dell'art. 120 TUF.

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala che:

- in data 1 febbraio 2016 UBI Banca ha ricevuto una comunicazione inerente la costituzione in data 27 gennaio 2016 di un Patto Parasociale tra azionisti di UBI Banca SpA denominato "Patto dei Mille" unitamente all'Estratto del predetto Patto (pubblicato sul quotidiano MF del 2 febbraio 2016) che ai sensi di normativa è stato reso disponibile sul sito della Banca; a tale Patto aderiscono n. 82 azionisti, che hanno vincolato n. 25.799.279 azioni ordinarie, pari al

2,861% del totale dei diritti di voto rappresentativi del capitale sociale di UBI Banca.

Il Patto disciplina la preventiva consultazione tra i titolari delle Azioni Sindacate (art. 122, co. 5, lett. a, TUF), l'esercizio del diritto di voto attribuito alle Azioni Sindacate (art. 122, co. 1, TUF) e alcuni limiti alla circolazione di queste ultime (art. 122, co. 5, lett. b, TUF).

Obblighi di preventiva consultazione

Al fine di salvaguardare la tradizionale attenzione di UBI Banca alle risorse imprenditoriali e sociali del territorio di riferimento, i titolari delle Azioni Sindacate si impegnano a consultarsi per definire un'azione comune in ordine agli indirizzi programmatici e industriali della banca, con particolare riferimento alle candidature alla carica di membri del consiglio di sorveglianza e alle materie sottoposte all'approvazione dell'assemblea di UBI Banca che possano rilevare al fine sopra indicato.

Esercizio del diritto di voto

I titolari delle Azioni Sindacate si impegnano a partecipare all'assemblea ordinaria e straordinaria di UBI Banca e a esercitare il diritto di voto spettante alle Azioni Sindacate in coerenza con le determinazioni assunte dall'assemblea del Patto. L'assemblea del Patto può determinare che la partecipazione alle singole assemblee di UBI Banca avvenga mediante delega conferita dai titolari delle Azioni Sindacate a un rappresentante, in conformità alla legge e allo statuto della banca.

Circolazione delle Azioni Sindacate

Il trasferimento, totale o parziale, delle Azioni Sindacate, la costituzione di diritti a favore di terzi sulle medesime e, in ogni caso, ogni altro atto giuridico che abbia come effetto l'esclusione o la limitazione del diritto di voto spettante ai titolari delle Azioni Sindacate, sono subordinate all'espressa autorizzazione dell'assemblea del Patto.

L'autorizzazione di cui al paragrafo precedente non è richiesta qualora il trasferimento: (1) abbia luogo a titolo di successione universale o mortis causa ovvero, a qualsiasi titolo, tra coniugi, parenti e affini; (2) abbia luogo, a qualsiasi titolo, tra società legate da rapporti di controllo o riconducibili al medesimo soggetto posto al vertice della catena partecipativa (3) costituisca adempimento di impegni antecedenti comunicati prima della sottoscrizione o dell'adesione al Patto.

Durata e recesso dal Patto

Il Patto è a tempo indeterminato.

I titolari di Azioni Sindacate hanno diritto di recedere dal Patto con un preavviso pari a sei mesi per il primo anno di partecipazione al Patto e di tre mesi per il periodo successivo. Il recesso è comunicato mediante lettera raccomandata inviata al Presidente.

- In data 18 febbraio 2016 UBI Banca ha ricevuto una comunicazione inerente la costituzione in data 17 febbraio 2016 di un Patto Parasociale tra azionisti di UBI Banca SpA denominato "Sindacato Azionisti UBI Banca Spa" unitamente all' Estratto del predetto Patto (pubblicato sul quotidiano Il Giornale del 18 febbraio 2016) che ai sensi di normativa è stato reso disponibile sul sito della Banca; a tale Patto aderiscono n. 173 azionisti che hanno vincolato al Sindacato n. 107.765.134 azioni ordinarie, pari al 11,95 % del totale dei diritti di voto rappresentativi del capitale sociale di UBI Banca.

Il Patto disciplina la presentazione della lista per la nomina del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca e l'esercizio del diritto attribuito alle Azioni Sindacate (art. 122, co. 1, TUF) per la nomina dello stesso, l'obbligo di preventiva consultazione tra i titolari delle Azioni Sindacate (art. 122, co. 5, lett. a, TUF), nonché alcuni limiti alla circolazione di queste ultime (art. 122, co. 5, lett. b, TUF).

Obblighi di voto

I Capigruppo si impegnano a riunirsi in Assemblea per approvare la lista per la nomina del Consiglio di Sorveglianza che i Partecipanti si impegnano a votare con tutte le Azioni UBI possedute. Eguale impegno è assunto per la sostituzione da parte dell'Assemblea di UBI di membri del Consiglio di Sorveglianza venuti a cessare.

Obblighi di consultazione

Inoltre e comunque i Partecipanti si impegnano a consultarsi preventivamente con riguardo alle materie di relazione alle quali è chiamata a deliberare l'Assemblea ordinaria e straordinaria di UBI.

Circolazione delle azioni

È ammesso il recesso dal Sindacato anche prima della scadenza con tutte le azioni conferite dal Sindacato nel mese di gennaio e luglio di ogni anno dandone comunicazione tramite il proprio capogruppo al Presidente del Sindacato.

Ciascun partecipante può liberamente cedere in qualunque momento parte delle azioni conferite al Sindacato, salvo che nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della lista per la nomina del Consiglio di Sorveglianza e la data dell'Assemblea di UBI che delibera in merito alla nomina del Consiglio di Sorveglianza, dandone comunicazione tramite il proprio Capogruppo al Presidente.

Clausole penali

Non sono previste clausole penali.

Deposito delle azioni

Le azioni sindacate devono essere depositate presso banche appartenenti al Gruppo UBI, o, su autorizzazione del Presidente, presso altro istituto bancario.

Durata del Patto - Rinnovo

La durata del Patto è fissata al 10 febbraio 2019.

Alla scadenza il Patto si rinnoverà tacitamente per la durata di tre anni, di triennio in triennio, salvo che i titolari di Azioni Sindacate esercitino il diritto di recedere dal Patto entro l'ultimo giorno del terzo mese precedente a quello della scadenza. In caso di recesso solo da parte di taluni di essi, il Patto si rinnoverà fra gli altri titolari di Azioni Sindacate, purché rimangano vincolate nel Patto azioni che rappresentino almeno il 5% del capitale della Banca aventi diritto di voto.

Per ulteriori informazioni relative ai patti sopra indicati si rinvia ai relativi estratti e “Informazioni Essenziali” pubblicati sul sito di UBI Banca.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie relative all'Emittente sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale dell'Emittente in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n.8, nonché consultabili sul sito *internet* della Banca www.ubibanca.it.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico.

Fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014:

Informazioni finanziarie	Esercizio chiuso al 31.12.2015	Esercizio chiuso al 31.12.2014
Stato Patrimoniale	pag. 194	pag. 214
Conto Economico	pag. 195	pag. 215
Rendiconto Finanziario	pag. 199	pag. 219
Prospetto di Variazione del Patrimonio Netto	pagg. 197 – 198	pagg. 217 – 218
Nota Integrativa	pagg. 201 – 379	pagg. 221 – 497
<i>Di cui Parte A - Politiche Contabili</i>	<i>pagg. 202 – 236</i>	<i>pagg. 222 – 281</i>
<i>Di cui Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>pagg. 297 – 360</i>	<i>pagg. 371 – 476</i>
Relazione della Società di Revisione	pagg. 190 – 191	pagg. 209 – 212

11.2. Bilanci

Il bilancio di esercizio dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo Bancario UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 sono state sottoposte a revisione da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate ai relativi fascicoli del bilancio ed incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente e al Gruppo Bancario UBI Banca, sono riportate nel bilancio esercizio e nel bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e messe a disposizione del pubblico presso la Sede Sociale dell'Emittente – incluso il sito *internet* dell'Emittente.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

L'Emittente redige Resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno non soggetti a revisione contabile da parte della società di revisione e una Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno di ogni anno soggetta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente www.ubibanca.it.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati ed interventi delle Autorità di Vigilanza

11.6.1. Procedimenti giudiziari e arbitrati

Le Società del Gruppo UBI sono coinvolte in una pluralità di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

A fronte delle richieste ricevute, le Società hanno ritenuto di appostare congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dai Principi Contabili-IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Si riportano di seguito i contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di Euro) per i quali è stato stimato un rischio probabile da parte delle Banche/Società del Gruppo:

1. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare di Ancona esercitata dalla Calcio Napoli SpA;
2. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare Commercio e Industria esercitata dalla FDG SpA;
3. azione di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Carime esercitata dalla Società Cooperativa Costruire S.r.l.;

4. due contenziosi nei confronti di UBI Banca per:
 - richiesta di risarcimento danni, a titolo di responsabilità contrattuale, derivante dal recesso da un contratto avente ad oggetto la realizzazione di un software;
 - causa di lavoro avviata nei confronti della ex Centrobanca, vinta in primo grado e quindi appellata nei confronti di UBI Banca;
 -
5. una citazione nei confronti di Banca Carime per anatocismo;
6. due contenziosi nei confronti di Banca Popolare di Bergamo aventi ad oggetto:
 - acquisto di covered warrant e di warrant Olivetti (questi ultimi a mezzo internet banking). La controparte, oltre a contestare la mancata informativa sui rischi derivanti dalle operazioni in covered, ha disconosciuto le firme apposte sulla contrattualistica prevista dalla normativa in materia di strumenti finanziari e sul capitale di riferimento. In merito a questa vicenda ed in seguito ad indagini svolte dall'Auditing interno, non è emersa alcuna responsabilità della Banca nell'esecuzione di dette operazioni. Successivamente, la controparte ha riconosciuto come proprie le sottoscrizioni prima disconosciute, ma ha proposto querela di falso sostenendo di aver firmato dei fogli in bianco, poi compilati abusivamente dalla Banca. È presente sentenza di primo grado favorevole per la Banca;
 - contenzioso relativo a contestazione, da parte degli eredi, di responsabilità sia precontrattuale che contrattuale della Banca per operazioni di investimento effettuate dalla controparte. L'udienza di comparizione si è tenuta il 20 aprile 2015 ed ha concesso alle parti i termini di rito per il deposito delle memorie istruttorie. Il Giudice si è riservato di fissare l'eventuale udienza di ammissione dei mezzi di prova all'esito del deposito delle predette memorie;
7. un contenzioso nei confronti di Banca Popolare di Ancona per contestazioni varie relative ad operazioni di credito, risarcimento danni da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

A fronte dei propri contenziosi, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, il Gruppo UBI Banca evidenzia passività potenziali pari a 722,365 milioni ed un fondo per controversie legali pari a 84,7 milioni di Euro nel fondo rischi ed oneri.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Il contenzioso legale" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca (pag. 271 e seguenti) per l'esercizio chiuso al 31.12.2015.

11.6.2. Procedimenti fiscali

Alla data del Documento di Registrazione sussistono procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UBI Banca.

Nell'ambito dell'attività di contenimento dei rischi connessi alle passività potenziali, anche di carattere fiscale, è stata valutata positivamente l'opportunità di addivenire ad una transazione con l'Agenzie delle Entrate in merito a due filoni di contenzioso, la vicenda Preference Shares e quella degli Switch sportelli, il cui rischio fiscale potenziale comprensivo di imposta, interessi e sanzioni ammontava a euro 256 milioni a livello di Gruppo.

L'accordo transattivo, stipulato in data 4 febbraio 2016, prevede la chiusura di tutte le controversie legate ai due filoni in questione per tutte le annualità già accertate ed in corso di accertamento, tramite il pagamento delle imposte nella misura rideterminata dall'Agenzia delle Entrate e dei correlati interessi.

A seguito della transazione, le due controversie sono da ritenersi sostanzialmente concluse (fatte salve le necessarie formalità amministrative per l'attuazione della conciliazione). I Bilanci relativi all'esercizio 2015 e agli anni precedenti recepiscono gli impatti di tale contenzioso.

Si rappresenta infine che l'accantonamento al fondo per rischi e oneri include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. L'accantonamento relativo al contenzioso tributario è pari a 1,2 milioni di Euro ed è ricompreso nella voce 2.3 "altri" della tavola 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 (pag. 266). Per un'informativa sintetica dei principali procedimenti fiscali che coinvolgono il Gruppo UBI Banca si rimanda al paragrafo inserito nel Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015 ("Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato", paragrafo "Il contenzioso fiscale" pag. 273 e seguenti della Nota integrativa).

11.6.3. Procedimenti connessi ad interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza, tra l'altro, da parte della Banca d'Italia e della CONSOB.

Nell'ambito di un intervento a livello di sistema, il 3 ottobre 2014 Banca d'Italia aveva avviato un accertamento mirato a valutare politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in essere presso il Gruppo UBI Banca. Nei primi giorni del mese di dicembre il team ispettivo già presente in UBI Banca per l'analisi di tale tematica era stato temporaneamente integrato al fine di verificare l'idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema (ABACO). Le verifiche si erano concluse il 19 dicembre 2014.

Con riferimento all'accertamento in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, l'11 marzo 2015 Banca d'Italia ha consegnato le proprie constatazioni che evidenziano risultanze ispettive positive e segnalano, nel contempo, aree di possibile miglioramento. Con lettera del 10 aprile 2015 sono state indicate all'Organo di Vigilanza le specifiche iniziative programmate per il perseguimento degli auspicati affinamenti. Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non ci sono novità. Riguardo ai controlli sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema, Banca d'Italia - con comunicazione del 17 marzo 2015 - ha espresso un giudizio positivo, anche in questo caso evidenziando alcuni profili di attenzione. In merito, sono state approfondite e analizzate le materie evidenziate dall'Autorità di Vigilanza e, con lettera del 27 aprile 2015, sono state comunicate le attività programmate e il connesso piano di attuazione delle implementazioni. Alla data di redazione del presente Documento di Registrazione non ci sono novità. Successivamente Banca d'Italia ha integrato le verifiche procedendo - nei giorni 21-23 aprile 2015 - ad un breve accertamento volto a verificare l'adeguatezza delle procedure e dei processi adottati per la rilevazione delle informazioni sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per il rifinanziamento di politica monetaria, in termini di monitoraggio delle performance dei sistemi IRB. Non è al momento pervenuta alcuna indicazione in merito da parte della Banca d'Italia.

Nel corso del secondo trimestre del 2015 il Gruppo UBI Banca è stato inoltre interessato da una visita ispettiva in loco condotta da un team di esponenti della Banca d'Italia e della BCE che ha avuto per oggetto il rischio informatico (IT). Gli accertamenti hanno preso avvio il 30 marzo e si sono conclusi il 19 giugno 2015. Il 18 novembre 2015 è pervenuto il relativo rapporto che evidenzia un giudizio ampiamente soddisfacente del complessivo presidio del rischio IT all'interno del Gruppo UBI Banca, pur segnalando ambiti di affinamento e miglioramento (ad es. in tema di continuità operativa e di contrasto a cyber attacchi e a frodi informatiche). Già negli ultimi giorni del 2015 la Banca ha provveduto a fornire le proprie osservazioni preliminari a fronte delle considerazioni ricevute. In data 24 febbraio 2016 la Banca ha inviato alla BCE un'articolata risposta contenente fra l'altro un dettagliato piano di attuazione degli affinamenti richiesti con le relative tempistiche di realizzazione. Si è in attesa di conoscere in merito le valutazioni di BCE.

Seguendo una modalità già sperimentata presso altri competitor nazionali, nell'ambito della valutazione della "Thematic review on risk governance and appetite" (circa il funzionamento e l'efficacia dell'azione degli organi sociali e di governo della gestione dei rischi), nel periodo dal 15 al 19 giugno 2015 esponenti del Joint Supervisory Team della BCE e di Banca d'Italia sono stati presenti in UBI Banca per assistere a una seduta del Consiglio di Sorveglianza, nonché per incontrare i principali esponenti aziendali, componenti degli Organi Sociali e responsabili di struttura. Ulteriori elementi di valutazione sono stati raccolti dalle Autorità in data 25 e 26 novembre 2015, nel corso di incontri con i vertici della Banca.

Il 13 gennaio 2016 BCE ha inviato una specifica comunicazione avente ad oggetto la citata "thematic review" evidenziante alcuni aspetti di miglioramento: con lettera del 23 febbraio 2016 la Banca ha provveduto a esporre le proprie considerazioni e a segnalare le iniziative miranti al raggiungimento degli indicati affinamenti, in particolare in tema di organi sociali, sistema di controllo interno e governo del rischio. Ad oggi non è pervenuta alcuna risposta scritta da parte di BCE.

Con comunicazione del 4 settembre 2015, Banca d'Italia ha disposto l'avvio di accertamenti sul Gruppo UBI Banca miranti a valutare il rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario e di contrasto del riciclaggio. Le attività valutative del nucleo ispettivo - condotte anche presso singole succursali delle Banche del Gruppo - si sono concluse il 23 dicembre 2015.

In data 22 marzo 2016 Banca d'Italia ha comunicato alla Banca gli esiti di detti accertamenti che si sono conclusi con un giudizio parzialmente sfavorevole a motivo della contenuta ampiezza e scarsa incisività dell'azione di governo, gestione e controllo dei rischi di non conformità.

In particolare, con riguardo ai profili di trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela nell'ambito dell'operatività assoggettata alla disciplina del Testo Unico Bancario sono state rilevate debolezze negli assetti interni,

nei processi operativi e nei controlli, non sempre in grado di garantire il contenimento dell'esposizione ad alee di natura legale e reputazionale.

Inoltre sono emerse carenze nel governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e anomalie in materia di adeguata verifica e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico. In relazione alle suddette carenze è stata avviata nei confronti della Capogruppo, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 231/2007 una procedura sanzionatoria amministrativa per carenze nell'organizzazione e nei controlli di settore, nelle modalità di tenuta dell'Archivio Unico Informatico e in materia di adeguata verifica.

In tema di trasparenza il Gruppo già in corso di ispezione ha avviato un autonomo processo di revisione interna di alcune fattispecie – la remunerazione di affidamenti e sconfinamenti nonché le carte di credito revolving – in relazione alle quali, dopo opportuni approfondimenti, sono state sviluppate ipotesi di ricalcolo a fini restitutori, di importo comunque contenuto.

Sono attualmente in corso di approntamento da parte della Banca le inerenti controdeduzioni alle contestazioni ricevute.

Si segnala infine che a far data dal 26 febbraio 2016 la Banca Centrale Europea ha disposto accertamenti ispettivi mirati nei confronti della Capogruppo UBI Banca S.p.A. in tema di *Business Model & Profitability*.

* * *

Con lettera del 30 aprile 2014 Consob aveva comunicato ad UBI Banca l'avvio di una procedura ai sensi dell'art. 195 TUF in capo ai componenti del Consiglio di Sorveglianza – in carica dal 2009 al 30 aprile 2014, ad esclusione dei Consiglieri Agliardi, Cividini, Gallarati, Resti e Zucchi – segnalando una possibile violazione dell'art. 149 TUF in relazione ad aspetti concernenti l'informativa resa nell'ambito della Relazione sul Governo Societario. Nei termini previsti erano state inviate alla Consob le relative controdeduzioni alle quali avevano aderito tutti i Consiglieri di Sorveglianza destinatari del provvedimento. Nel 2015 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob ha quindi trasmesso agli esponenti aziendali coinvolti nel procedimento sanzionatorio e alla Banca, in qualità di responsabile in solido, la propria relazione contenente una proposta sanzionatoria motivata. Ad esito del procedimento, nel mese di ottobre 2015 Consob ha deciso l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie – in misura pari o percentualmente prossima al minimo edittale – per i soli membri del Consiglio di Sorveglianza in carica nell'anno 2009 o che abbiano assunto la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza in anni successivi, ma che fossero membri del Consiglio di Gestione sempre nell'anno 2009. Da parte di UBI Banca – quale obbligata in solido – e degli interessati è stato presentato ricorso in corte d'appello avverso la decisione assunta da Consob. Alla data di redazione del Documento di Registrazione non ci sono novità.

Si segnala nel contempo che – in sede di assunzione del provvedimento – Consob ha peraltro accolto l'istanza di non pubblicazione (art. 195, comma 3 TUF) ritenendo sussistenti i presupposti ivi richiesti (danno sproporzionato per le parti).

Riguardo alle indagini – avviate nel 2014 – da parte della Procura della Repubblica di Bergamo si rimanda, in assenza di nuovi elementi informativi di merito, a quanto riportato nell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2014. Trattasi in particolare di attività promosse e tuttora in corso a seguito di differenti esposti a suo tempo presentati – rispettivamente nel 2012 e nel 2013 – e inerenti a ipotizzate vicende riferibili a UBI Leasing/UBI Factor, alla supposta mancata comunicazione di patti parasociali alle competenti autorità e alla presunta influenza sui lavori assembleari. In relazione ai fatti oggetto degli esposti, il Gruppo UBI Banca ha già fornito nel tempo risposte e chiarimenti ai competenti Organi di Vigilanza.

Considerata la loro natura, si ritiene che i procedimenti avviati da Consob e dalla Procura di Bergamo non possano comportare riflessi sul patrimonio del Gruppo. Non vi sono ad oggi novità o aggiornamenti ulteriori da fornire.

* * *

In tema di antiriciclaggio, dopo che il 24 dicembre 2014 era pervenuta da Banca d'Italia una comunicazione indirizzata alla controllata IW Bank ed alla Capogruppo UBI Banca, inerente agli esiti della verifica ispettiva effettuata dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) nel periodo dal 6 novembre 2013 al 10 marzo 2014 presso IW Bank in materia di normativa antiriciclaggio (su temi quali le registrazioni in archivio unico l'adeguata verifica della clientela, l'efficacia dei controlli e degli strumenti di monitoraggio etc.), l'attività ispettiva si è conclusa senza la previsione di sanzioni,

IW Bank con le strutture preposte di Capogruppo e di UBI.S si è attivata ed ha presentato – in data 20 febbraio 2015 – la

relativa risposta con la predisposizione di un piano di interventi da porre in essere a fronte di alcune carenze rilevate. Successivamente sono state inviate a Banca d'Italia, da parte di IW Bank, ulteriori comunicazioni riportanti lo stato di attuazione al 30 giugno e al 31 dicembre 2015 delle citate programmate iniziative senza evidenziazioni ulteriori, alla data di redazione del presente Documento di Registrazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Sempre in tema di antiriciclaggio il 31 marzo 2015 si sono conclusi gli accertamenti ispettivi in Banca Popolare di Bergamo ai sensi degli articoli 47 e 53 comma 4 del D.Lgs. 231/2007 (normativa antiriciclaggio) avviati il 17 novembre 2014 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF), accertamenti in ordine ai quali Banca d'Italia non ha formulato eccezioni o richieste. Alla data di redazione del Documento di Registrazione non ci sono novità.

In materia di prestazione di servizi di investimento, il 29 gennaio 2015 Consob aveva notificato a Banca Popolare di Bergamo una comunicazione inerente ai profili di attenzione emersi in seguito alla verifica ispettiva di follow-up compiuta nel periodo 4 febbraio – 7 agosto 2014, richiedendo in particolare la programmazione di interventi organizzativi/informatici volti a superare i profili segnalati. Le materie evidenziate dall'Autorità riguardavano nello specifico le politiche commerciali e il sistema di incentivazione del personale, le modalità di svolgimento del servizio di consulenza e le procedure di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti. Agli inizi di aprile 2015 Banca Popolare di Bergamo aveva provveduto ad inviare la relativa risposta ad illustrazione delle valutazioni e delle iniziative assunte e/o programmate. Con successiva comunicazione del 4 agosto 2015 Consob ha richiesto di fornire chiarimenti ed aggiornamenti in merito alle misure ed alle iniziative intraprese; la Banca ha riscontrato la menzionata richiesta in data 15 ottobre 2015, tuttora in corso di valutazione da parte di Consob.

In data 27 gennaio 2016 Consob ha convocato presso la propria sede, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998), il Direttore Generale, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Funzione di Compliance di IW Bank al fine di acquisire informazioni sul modello di business della Società IW Bank con particolare riferimento alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e appropriatezza adottate da IW Bank. Inoltre IW Bank il 23 novembre 2015 è stata destinataria di una richiesta di dati e notizie ai sensi dell'art. 8, comma 1, del TUF in esito ad un'indagine della Consob sull'operatività in derivati. IW Bank ha comunicato alla Consob il 23 dicembre 2015 la risposta sui derivati ed il 14 marzo 2016 un documento in esito al summenzionato incontro del 27 gennaio 2016. Entrambi i documenti sono in corso di valutazione da parte della Consob.

In data 13 novembre 2015 Borsa Italiana ha avviato un'attività di verifica sull'operatività effettuata da UBI Banca in qualità di nominated adviser (Nomad¹) per una società esterna al Gruppo UBI Banca ammessa nell'aprile 2015 alle negoziazioni sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale. La verifica si è conclusa il 14 dicembre 2015 con la visita presso gli Uffici di UBI Banca di Milano Corso Europa.

Più in dettaglio, la verifica ha riguardato il rispetto dei seguenti requisiti e responsabilità risultanti a carico del Nomad, così come previsti dai regolamenti di AIM Italia:

- due diligence legale e fiscale;
- due diligence finanziaria;
- parti correlate e sistema di controllo di gestione;
- attività di collocamento.

In merito ai risultati dell'attività ispettiva, Borsa Italiana ha redatto un verbale, dal tenore non censorio, che contiene suggerimenti per l'affinamento di alcuni processi operativi di dettaglio, già recepiti dalle strutture interessate.

Con successiva lettera del 22 gennaio 2016 Borsa Italiana ha formalmente comunicato di non aver rilevato criticità rispetto a quanto disposto dal Regolamento Nomad circa i requisiti e le attività previste relativamente all'operazione di ammissione oggetto di verifica.

* * *

Il 3 dicembre 2015 è stato notificato ad alcuni consiglieri ed ex consiglieri e dirigenti ed ex dirigenti di IW Bank un "decreto di perquisizione locale e sequestro" contenente anche un "avviso di garanzia" in qualità di persone sottoposte ad

¹ Il Nomad è una figura centrale per AIM Italia. Il Nomad, infatti, iscritto in un apposito registro tenuto da Borsa Italiana, assume il compito di valutare l'appropriatezza della società ai fini dell'ammissione al mercato, supportare la stessa nel mantenere un profilo adeguato di trasparenza informativa nei confronti degli investitori nonché stimolarne l'attenzione al rispetto delle regole derivanti dall'essere negoziata su AIM Italia, MTF (Multilateral Trading Facility) organizzato e gestito da Borsa Italiana per le PMI.

indagini ai sensi degli artt. 369 e 369 bis C.P.P., emesso nei loro confronti dalla Procura di Milano. I reati dei quali viene supposta l'infrazione e quindi contestati sono l'associazione a delinquere ex art. 416 C.P., il riciclaggio e il concorso in riciclaggio ex artt. 110 e 648 bis C.P., l'autoriciclaggio e il concorso in autoriciclaggio ex artt. 110 e 648.1 ter C.P. nonché il reato penale tributario (e relativo concorso ai sensi dell'art.110 C.P.) di "sottrazione fraudolenta dei beni al pagamento delle imposte" ex art. 11 D.Lgs. 74/2000. È infine anche contestata la supposta violazione degli obblighi, sanzionati penalmente, di adeguata verifica ex art. 55 D.Lgs. 231/2007. Al momento non sono noti sviluppi circa le indagini in corso.

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria del 2 aprile 2016 è stato segnalato che il Consiglio di Sorveglianza ed il Comitato per il Controllo Interno di UBI Banca hanno proceduto, dopo la chiusura dell'esercizio - anche tenuto conto di articoli di stampa - alla disamina di questioni attinenti la posizione dell'allora Presidente del Consiglio di Gestione Franco Polotti, in particolare dei rapporti intrattenuti con il Gruppo da una società dal medesimo partecipata. Pur in presenza di violazioni formali, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni disponibili, si è concluso per l'insussistenza di profili di illiceità, come pure di pregiudizi economici per la Banca. Non sono emersi profili di carenze o insufficienze nelle procedure e nei presidi di controllo della Banca stessa.

In merito a tale circostanza il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in data 13 aprile 2016 ha trasmesso alla Consob una segnalazione di irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del TUF in ordine alla quale la Consob sta effettuando i dovuti approfondimenti per i profili di competenza. Analoga informativa è stata inviata alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52, comma 1, del Testo Unico Bancario.

* * *

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Accertamenti ispettivi" del Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31.12.2015.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie a livello consolidato sottoposte a revisione (31 dicembre 2015).

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, non è stato concluso alcun contratto importante che possa comportare per l'Emittente e il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1. Relazioni e pareri di esperti

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni di revisione della società di revisione che ha effettuato la revisione legale dei conti dei bilanci di esercizio e consolidati chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 11.

13.2. Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, fatta eccezione per alcuni indicatori di rischio creditizio medi di sistema presenti - a titolo comparativo - nel Paragrafo 3.2, che sono stati riprodotti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria, n. 1, aprile 2015 e dall'Appendice alla relazione annuale 2015 di Banca d'Italia.

Nel Documento di Registrazione sono inserite le relazioni della società di revisione di cui al Capitolo 11. "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente".

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del presente Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti, unitamente ai comunicati stampa divulgati dall'Emittente, nonché le altre informazioni e gli ulteriori documenti da mettersi, secondo le seguenti modalità, a disposizione del pubblico, ai sensi della vigente normativa applicabile, possono essere consultati presso la Sede Sociale della Banca, nonché, tranne l'atto costitutivo, in formato elettronico, sul sito internet dell'Emittente www.ubibanca.it:

- Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio di esercizio dell'Emittente e consolidato del Gruppo UBI Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, assoggettato a revisione legale dei conti completa e relativi allegati;
- Fascicolo del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI Banca al 30 giugno 2015 assoggettato a revisione limitata;
- Fascicolo del bilancio consolidato intermedio del Gruppo UBI Banca al 30 settembre 2015 non soggetto a revisione contabile.

I bilanci e lo Statuto sono inoltre reperibili sul sito web di Borsa Italiana: www.borsaitaliana.it.

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, inclusa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria infrannuale, redatte successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente.